

ANNO XXIII - GENNAIO-GIUGNO 2002 - N. 1  
Rivista semestrale - Spedizione in a.p. art. 2  
comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY



# Fogolar Furlan

*di Roma*

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia, Via Principessa Clotilde 1/A - 00196 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- 50 anni di Friuli a Roma, mostra evento straordinario.
- Friuli a Roma: cultura, problemi, personaggi - attività - segnalazioni.
- Testi di: Benvenuti, Camerlo, Cavallini, L. Damiani, Degano, Lu Tongliu, Morassut, Pezza, Ronco, Scaini.

*“Complimenti per la bellissima mostra, che esprime in modo egregio l’operosità e la cultura di una comunità di Roma tra le più rappresentative delle tradizioni multietniche nella nostra città e del nostro Paese.*

*Una mostra bella davvero, un grazie al dott. Degano e a tutti i suoi collaboratori”.*

**Roma, 2 maggio 2002**

**Francesco Mannino  
Presidente del Consiglio  
Comunale di Roma**

*...non perdere tempo  
perché la vita  
è solo un attimo  
fra due eternità...*

*Fogolar Furlan*

*Ai Roma*

Rivista dell’Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Principessa Clotilde, 1/A

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. - Regione Lazio del 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport

delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

<http://www.fogroma.it> - sito internet: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581

sped. in omaggio

DIRETTORE

**Adriano Degano**

COMITATO DI REDAZIONE

**Adalberto Leschiutta - Ermes Disint**

Associato



UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma  
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia

Arti Grafiche Friulane S.p.A. - Tavagnacco (Ud)

**In copertina: Il Presidente P. F. Casini,  
con il sen. M. Toros, A. Degano e P. Scipioni aprono la mostra (Publifoto).**

**furlàns**  
*a Rome*

**50** anni  
di **Friuli**  
a Roma

Galleria L'Agostiniana  
Roma, piazza del Popolo

11 aprile - 4 maggio 2002

Apertura: 9.00-12.30  
16.00-19.00

una presenza dal 1945

# Un evento eccezionale nella Capitale: in mostra 50 anni di Friuli a Roma

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, ON.LE CASINI, ED IL CARD. ANGELINI INAUGURANO LA MOSTRA

Si parlava friulano il pomeriggio dell'11 aprile scorso nella zona di piazza del Popolo compresa fra la Porta seicentesca, la Basilica e la sede del Comando della Regione Carabinieri dove si è svolta l'inaugurazione della mostra "50 anni di Friuli a Roma", organizzata dal Fogolâr Furlan.

L'iniziativa, che ha fatto alla grande il bilancio sul contributo dei friulani alla vita sociale e culturale romana del Novecento, era un sogno accarezzato a lungo dal presidente **Adriano Degano**. I premi "Giovanni da Udine" ne avevano posto le fondamenta. Tantissime autorità, esponenti della cultura romana e friulana, turisti. La fanfara della **Scuola Allievi Carabinieri**,

in alta uniforme, intonava musiche popolari. Alla cerimonia, ospitata nella sala Valadier, sono intervenuti, con il presidente della Camera, on. **Pierferdinando Casini**, rappresentanti del Governo, della Chiesa, parlamentari, amministratori, politici, generali, intellettuali, artisti, appartenenti alle Comunità friulane del Lazio.

C'erano il presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, **Renzo Tondo**, e il presidente del Consiglio regionale, **Antonio Martini**, il cardinale **Fiorenzo Angelini**, il presidente dell'Ente "Friuli nel mondo" senatore **Mario Toros**, con il presidente onorario del Fogolâr Sir **Paul Girolami**, i sottosegretari **Roberto Antonione**

e **Manlio Contento**, l'ex commissario straordinario per il terremoto **Giuseppe Zamberletti**, friulano ad honorem, con il generale **Mario Rossi**, i senatori **Callegaro** e **Budin**, i deputati **Fontanini**, **Maran** e **Illy**, i presidenti delle province di Udine **Marzio Strassoldo** e di Pordenone **Elio De Anna**, i vescovi **Domenico Pecile** di Latina (anche in rappresentanza dell'arcivescovo di Udine **Pietro Brollo**) e **Pietro Garlato** di Tivoli, l'ex ministro **Giorgio Santuz**, il CSM dell'Esercito gen. **Gianfranco Ottogalli**, il Comandante interregionale dei Carabinieri gen. **Carleschi**, accompagnato da quello regionale **Borruso**, i sindaci di Gemona, Venzone, Povoletto e Casarsa, il Rettore Magnifico dell'Università di Udine **Furio Honsell**, il presidente della Filologica **Lorenzo Pelizzo**, **Fabrizio Tomada** dirigente dell'Eni, il regista **Damiano Damiani** originario di Pasiano di Pordenone, attori tra cui **Leda Palma** e **Mario Valdemanin**, il gen. **Fi-concello** comandante della Regione militare Nord-Est.

Numerose pure le rappresentanze delle Associazioni regionali col presidente on. **Ricciuti**, nonché dei Fogolârs e dei Triestini col cav. di Gr. Croce **Clemente**.

Tema di fondo di tutti i discorsi l'elogio dell'operosità e della serietà friulane. Ha aperto **Degano**, molto commosso. "La mostra – ha detto – vuol essere un omaggio a quanti hanno dato il loro contributo alla città più cosmopolita del mondo, mantenendo vive nel cuore le radici della terra d'origine". Ha ricordato artisti, scienziati, religiosi, politici, uomini di pensiero e di scienza e anche gli agricoltori del-





Folla all'inaugurazione (Foto Fluri).

l'Agro pontino, gli operai dei cantieri edili, uomini e donne impegnati in settori diversi. Roma – ha rilevato **Toros** – è stata e continua a essere punto d'incontro di friulani di prestigio e di moltissimi che lavorano in umiltà e in silenzio; il presidente dell'Ente ha poi rivolto un saluto a quanti hanno guidato il Fogolâr dalla sua fondazione a oggi. I rapporti storici tra il Friuli e l'Urbe sono stati sinteticamente ripercorsi dal presidente del consiglio regionale **Antonio Martini**. “Nella capitale – secondo la suggestiva immagine del sottosegretario agli esteri **Roberto Antonione** - i friulani hanno portato la loro attività e i loro sogni”.

Saggezza, umorismo, bonomia laziale, saporosi toni popolareschi e consumata sottigliezza diplomatica ha espresso il **cardinale Angelini**. “La gente del Friuli è stata bene-

fattrice della città di Roma e come romano mi sento beneficato dal loro apporto spirituale, culturale e di radicamento ai valori d'italianità, in una città che deve essere di tutti se vuole continuare a essere grande”. Egli ha avuto espressioni vive di attaccamento alla Patria e al tricolore. “Sebbene in possesso del passaporto dello Stato del Vaticano, sono fiero di mantenere il passaporto italiano e di continuare a essere cittadino di questa splendida Terra”.

È giunto con qualche ritardo rispetto al programma il **Presidente della Camera, Casini**, impegnato in un incontro con il Segretario Generale dell'Onu **Kofih Annan** sulla questione israeliano-palestinese. Nell'indirizzo di saluto il presidente della Giunta regionale, **Renzo Tondo**, ha esaltato la capacità dei friulani di aprirsi al mondo pur nel-

l'attaccamento ai loro valori, ha parlato degli impegni della Regione a favore dei propri emigrati, che oggi hanno assunto ovunque posizioni di prestigio e di responsabilità, e dell'attenzione rivolta, anche in termini operativi, alla grave situazione dei friulani d'Argentina. Infine, l'intervento di **Pierferdinando Casini** che, rinunciando al discorso scritto ha parlato a braccio “per meglio esprimere le emozioni di un incontro così significativo”. Il Presidente della Camera ha esaltato la grande tradizione degli uomini di governo friulani, di cui il senatore **Mario Toros** “è stato un esempio per le difficili situazioni affrontate quale ministro del lavoro. La concretezza e la laboriosità dei friulani, confermate in occasione della straordinaria ricostruzione dopo il terremoto, saranno anche in futuro punto di riferimento per l'Italia”. Riferendosi a sua volta all'attuale realtà in Argentina, ha auspicato che i friulani possano diventare, insieme agli altri italiani, motori di rinascita del Paese. “Il voto degli italiani all'estero – ha aggiunto – non è solo il riconoscimento dovuto di un diritto, ma anche strumento straordinario per lo sviluppo della nostra cultura ed economia”. **Casini** ha concluso rimarcando il ruolo del Friuli Venezia Giulia quale ponte per assicurare stabilità ai paesi dell'Est, in particolare a quelli balcanici, “nel quadro di un ampliamento realistico, che non significhi annacquamento, dell'Unione Europea”. Indi, taglio del nastro tricolore - retto da due ragazze in costume del Gruppo “**Sot la Nape**” di Tarcento - sulla porta della Galleria “**L'Agostiniana**”, di fianco a Santa Maria del Popolo.

Il percorso della mostra, su progetto del pittore **Gianluca Cresciani**, con la collaborazione per la sezione architettura di **Leonardo Pascoletti**, e allestimento di **Claudio Banchetti** - si svolgeva lungo uno snodo di corridoi rivestiti di tela nera. L'impressione di scendere in



Note festose della Banda della Scuola Carabinieri.

cunicoli catacombali dava un effetto suggestivo. Sormontava l'ingresso un manifesto che univa i volti di **Ardito Desio** con cappello d'alpino, **P.P.Pasolini** e **p.D.M. Turoldo**. Pannelli didattici, riproduzioni di lettere e documenti, fotografie, hanno tracciato il panorama delle presenze di maggior rilievo a Roma durante lo scorso secolo. Fra gli ecclesiastici i cardinali **Celso Costantini**, **Ildebrando Antonutti**, **Ermenegildo Florit**, **Eduardo Pironio**, mentre la politica conta su **Tiziano Tessitori**, primo friulano divenuto ministro della Repubblica, **Mauro Scoccimarro**, uno dei fondatori del Pci, **Loris Fortuna**, protagonista delle battaglie per i diritti civili, i deputati alla Costituente e i parlamentari succedutisi nelle diverse legislature. Folta la schiera dei diplomatici e ancor più quella di studiosi e giuristi: **Francesco Carnelutti**, **Michele Gortani**, **Pio Paschini**, il filosofo **Cornelio Fabro**; scienziati come il Nobel **Carlo Rubbia**, il leggendario geologo ed esploratore **Desio**, il suo allievo e successore **Bruno Martinis** ed il cardiologo **Attilio Maseri**. Ancora, generali, industriali, artigiani, giornalisti della carta stampata, radiofonici e televisivi, imprenditori, tra cui gli editori **Ernesto** e il figlio

**Gianni Gremese**, leaders nella pubblicistica scolastica e da alcuni anni in quella sul cinema e il teatro.

Nella squadra degli sportivi, **Carnera**, gli allenatori **Enzo Bearzot**, **Fabio Capello** e **Dino Zoff**, **Manuela di Centa**, **Novella Calligaris**. Non poteva mancare un consuntivo sull'attività del Fogolâr. Il sodalizio – ha scritto **Carlo Sgorlon** nel libro-catalogo edito dalle Arti Grafiche Friulane (grafica di **Francesco Giuli**, copertina di **Alessandro Scaletti**, preambolo introduttivo sulle secolari vicende friulane dello storico **Giovan Battista Altan**) – “è una casa sempre aperta e in esso il fuoco è sempre acceso per tutti coloro che vogliono entrarvi e riscaldarsi alla sua fiamma” e Degano “ha fatto della friulanità, della sua difesa e della sua celebrazione, una delle ragioni dell'esistenza”. Ricostruita inoltre la presenza del Friuli nella toponomastica romana e raccolti i dati di tutti i friulani residenti nella capitale.



Il cardinale Fiorenzo Angelini.

Ampio il capitolo della cultura. C'erano le prime edizioni dei libri di **P.P. Pasolini** ispirati alle borgate romane e le raccolte poetiche, da “Le ceneri di Gramsci” a “L'usignolo della chiesa cattolica” a “La nuova gioventù”, accanto a foto sui set di alcuni film. Libri inoltre di **Turoldo**, **Elio Bartolini** - che lavorò anche come sceneggiatore di **Antonioni** e **Vancini** e al mondo del cinema dedicò un romanzo - **Stanislao Nievo**, **Sergio Maldini**, **Giuliana Morandini**, interprete della memoria mitteleuropea e di voci al femminile, **Siro Angeli**, poeta, drammaturgo e autore insieme al regista **Vittorio Cottafavi** del film in lingua friulana **Maria Zef**. Lungo l'elenco delle presenze nel cinema ricordate dal critico udinese **Mario Quargnolo**, mentre alcune marionette dei “Piccoli” di **Vittorio Podrecca** portavano una ventata fiabesca. L'apporto delle arti figurative è stato ricordato con una selezione simbolica, per quanto largamente incompleta. C'erano le medaglie e alcuni bronzetti, fra eclettismo rinascimentale e fluenze liberty, di **Aurelio Mistruzzi**. Ampio spazio è stato dedicato ai medaglianti della cosiddetta Scuola di Buia: **Pietro Giampaoli**, per molti



Il Presidente Casini si reca alla mostra. A fianco il noto giornalista Rai Augusto Giordano. (Publifoto).

anni capo incisore della Zecca (sua la moneta da 500 lire in argento trasfigurata da un incantato nitore pollaiolesco), **Guerrino Mattia Monassi, Vittorio e Celestino Giampaoli, Guido Veroi**, traduttori di stilemi medioevaleggianti e di purismi classici, **Eugenio Driutti**. La **Scuola Friulana d'Avanguardia** tra anni Venti e Trenta è stata rappresentata dall'arcano Cavallo e cavaliere e da due Paesaggi turriti di **Angillo Modotto**. **Lucenti Vuattolo** era presente con un paesaggio di splendida levità, sempre degli anni Trenta, Duomo di Cividale; **Silvio Olivo** con piccole sculture. **Afro** aveva 4 dipinti astratti degli anni Cinquanta; **Mirko** sculture in bronzo di totemico arcaismo e un frammento del calcio di una delle sue favolose fiere medio-orientali, Leone di Damasco - frammento originale del "Leone" donato da **Serena Cagli Basaldella** al Fogolâr e da questi al Comune di Udine che lo fuse ed offrì alla città di Resistencia (Chaco Argentina), Dino con piccole composizioni in ferro. **Nino Franchina**, uno dei più originali protagonisti della ricerca italiana nel secondo dopoguerra, nativo di Palmanova, era ricordato con medaglie, **Armando Pizzinato** con una tela degli anni Cinquanta innervata da serrate astrazioni gra-



Il tavolo della presidenza: da sin: Sir P. Giordani, sen. Toros, dr. Tondo, prof. Martini (Publifoto).

fiche, **Giorgio Celiberti** con giovanili composizioni post-cubiste, fra Braque e Matisse, irruenti e generose nei bagliori di forme larvatamente figurative lancinanti di bianchi e di neri. Tutto da scoprire l'udinese **Giuseppe Ciotti**, arrivato a Roma alla fine degli anni Venti, frequentatore di villa Strohl-Fern, luogo d'incontro dei maggiori artisti residenti o di passaggio nella capitale fino agli anni Sessanta. Inne-stò sui richiami all'antica tradizione italiana temperati umori della Scuola romana e moduli accademizzanti del Novecento. Morbida e fruscante la sua Pineta di Villa Strohl-Fern e misterioso incantamento ha la Colonna nel bosco, si-

gnificativa nell'impasto forte e caldo dei colori, le opere del palmari-  
no **Antonio Corazza** nonché gli incisivi ritratti e le poetiche composizioni pittoriche di **Arturo Barazzutti**.

Di **Giuseppe Zanini**, che si firmava **Nino Za**, sono state esposte le famose caricature dedicate ai divi, alle stelle del cinema e del teatro, a celebrati pittori. E c'erano i quadri di **Damiano Damiani** per il quale la pittura, sebbene poco conosciuta, "è attività altrettanto seria e impegnata del fare cinema", scrisse **Fellini**. Nelle figure femminili, nei giocatori di biliardo, nelle coppie al mare, nei lepidotteri, nei particolari ingranditi di lettere, unghie, labbra, bocche cucite alla Magritte, affiorano i richiami al Novecento magico, le misteriose sospensioni di de Chirico, echi di Léger e Picasso, dei muralisti messicani, dell'ar-  
cana sensualità di Tamara de Lempicka, della Pop Art, investiti dalla luce "volumetrica" di Piero della Francesca. Una pittura inquietante e ironica, attonita e surreale.

Completavano la rassegna i mosaici di **Dario Narduzzi** realizzati per la Scuola Vaticana del quale è direttore, 1 dipinto e 2 mosaici di **Ivanoe Zavagno** impostati su dinamici ritmi informali, così come il bel ritratto della Peresson di **Nora Carella** e le originali composizioni di **Giustina Prestento**. Interessanti anche un disegno di **Franco Rossi**,



Il sottosegretario sen. R. Antonione e il capo S.M.E. gen. G. Ottogalli.

e le opere di **David Grazioso**, **Bruno Smocovich**, **Carla Sello**, **Claudio Rojatti**, **Walter Sara**, **Guido La Greca**, **Andrea Colusso**, **Luigi Pittin**, **Carlo Zannerio**, **Giuliano Bertossi**, **Piergiorgio Colautti**, dell'ex parlamentare **Martino Scovacricchi** e di altri pittori e scultori attualmente operanti a Roma.

Una sezione particolare è stata dedicata come omaggio alla scrittrice **Maria Luisa Astaldi**, con ritratti di Carlo Levi, Alberto Savinio, Orfeo Tamburi, provenienti dalla collezione da lei donata - per l'intermediazione del Fogolâr - alla Galleria d'Arte Moderna di Udine.

Progetti, disegni, plastici, fotografie hanno documentato l'architettura. Di **Ottorino Aloisio** immagini del Progetto per le Terme Littorie e del Progetto per l'Università dello Sport, presentati alla fine degli anni Venti al Palazzo delle Esposizioni. Edifici neoclassici di **Cesare Pascoletti** stile-**Marcello Piacentini**, di cui Pascoletti fu allievo. Opere razionaliste del gruppo BBPR, capeggiato dal triestino **Ernesto Nathan Rogers** e di cui faceva parte, con i milanesi Banfi e Belgioioso, il sandanielese **Enrico Peressutti**. Progetti di **Costantino Dardi**, urbanista e autore di ristrutturazioni e restauri concepiti come vere e proprie riletture del reperto storico: Palazzo delle Esposizioni, Galleria Nazionale d'Arte moderna, Museo Nazionale Romano in piaz-



Il Presidente Casini e il card. Angelini fanno ingresso alla mostra (Publifoto).



Prof. Antonio Martins, Presidente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia.

za dei Cinquecento, oltre alle scenografie ambientate nel Vittoriano e all'Eur per il film "Il ventre dell'architetto" di Peter Greenaway. Di **Marcello D'Olivo** lo studio, non realizzato, per la sede dell'Ente Sordomuti di Roma e alcuni dipinti inediti di edifici e paesaggi resi con la ripresa ironica di stilemi novecentisti, se non addirittura dechirichiani. Di **Gino Valle** il progetto di pianificazione urbanistica del quartiere Buffalotta e la ristrutturazione, compiuta assieme a **Carlo Costantini**, del grattacielo Inail-ex Ibm all'Eur: le pareti a vetrate ri-

flettenti saldate a una solida base in travertino trasformano la massa edilizia in rarefatto volume d'aria e di cielo. E ancora, plastici, disegni, foto di progetti e realizzazioni firmati da **Luigi Pellegrin**, **Piero e Francesca Sartogo**, **Gian Ernesto** e **Fausto Urbano Leschiutta**.

La mostra ha avuto migliaia di visitatori ed è stata commentata positivamente dalla critica romana. Diverse le comitive giunte dal Friuli-Venezia Giulia. Un successo, quindi, nel senso più ampio.

*Licio Damiani*

# I discorsi inaugurali

## “Lasciare un segno”

*Intervento di Adriano Degano*



Il Presidente Degano.

Eminenza reverendissima, Cardinale **Fiorenzo Angelini**, onorevoli Sottosegretari, **Antonione** e **Contento**, onorevoli Senatori e Deputati, Eccellenza Ambasciatrice **Kelly**, Ufficiali, Signore e Signori. È con profonda commozione che ringrazio - insieme al presidente di Friuli nel Mondo, senatore **Mario Toros**, ed al Presidente onorario, Sir **Paul Girolami** - per questa presenza che onora tutta la numerosa Comunità friulana. Un saluto cordialissimo e grato a tutte le Personalità venute dal Friuli Venezia Giulia e da Roma, a cominciare dai Parlamentari e dagli eccellentissimi Vescovi, agli alti Ufficiali con il CSME gen. **Ottogalli**, e a tutti gli esponenti della Regione Lazio e della città di Roma. Grazie al Comando Generale dei Carabinieri, alla Fanfara della Scuola, al Comandante Regione Lazio gen. **Borruso**, che cordialmente ci

ospita. La mostra “50 anni di Friuli a Roma” non vuole essere un atto di superbia nè di autoelogio, ma testimonianza del ruolo di una Comunità che, silenziosa, mantiene le proprie radici nel cuore ma è viva e operante in ogni campo nella città più cosmopolita del mondo, ove ogni pietra parla di civiltà: quella latina erede della sapienza dei filosofi e degli artisti della grande Grecia e quella cristiana che ripete al mondo, con le accorate parole del Papa, un invito a stringerci la mano per impegnarci a ritrovarci nella concordia nelle strade che conducono alla collaborazione costruttiva. La mostra si propone di lasciare un segno, un segno della capacità dei friulani in tutti i campi del lavoro e delle realizzazioni umane. Con questo intento si è inserita inoltre l'ultracinquantennale attività del Fogolâr nel coacervo delle tante etnie regionali

e mondiali che vitalizzano e danno corpo alla Capitale dell'Italia nella nuova Europa. Un modo di essere quello friulano che si riflette nel grande caleidoscopio dell'emigrazione dei duri decenni della crisi occupazionale e della miseria anche in casa nostra.

Vi preghiamo pertanto di guardare la mostra e di leggere il volume che sarà distribuito non con spirito e con occhio critico per le inevitabili omissioni, ma bensì considerando lo spirito che ha animato e ha permeato la nostra iniziativa, nella certezza che le Associazioni dei fratelli Giuliani e Dalmati e delle altre regioni che sono al nostro fianco - anche col presidente dell'UNAR onorevole **Ricciuti** - possano continuare il discorso da noi aperto con questa mostra e fare meglio e più efficacemente di noi. Dovrei ringraziare tante persone e istituzioni, dal sindaco di Udine che ci ha inviato tre preziose tele della Collezione Astaldi che, non mi stanco di ripetere, è andata a Udine grazie al Fogolâr che stimolò la signora **Maria Luisa Astaldi** a fare tale donazione. Ringrazio i prestatori delle varie opere, il progettista **Gianluca Cresciani**, **Leonardo Pascoletti** e ad **Alessandro Scaletti** che hanno coadiuvato nella realizzazione del settore “Architettura” e nella bella copertina del volume; gli autori dei testi tra i quali ci sono nomi di alto valore culturale e letterario. Dovrei fare troppe citazioni, ma i nomi dei collaboratori e dei realizzatori sono indicati nel volume-catalogo, che siamo riusciti a editare grazie alla Presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, e in modo particolare al Presidente di allora, attuale Sottosegretario agli Esteri senatore **Roberto Antonione** e al Presidente **Renzo Tondo**. Ringrazio altresì tutti coloro che con il loro sostegno da sponsor o da oblatori ci hanno aiutato a realizzare questa iniziativa, che, lo dico così con modestia, è stata fatta con mezzi modesti ed eccezionale parsimonia.



# “Roma punto di lavoro e di ritrovo”

*Intervento di Mario Toros*

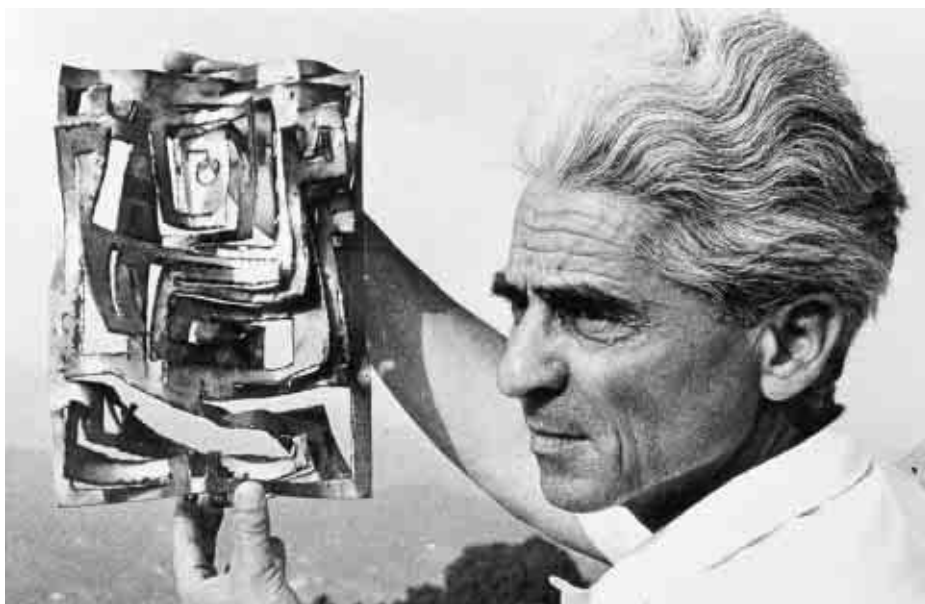
Presidente di Friuli nel Mondo



Eminenza, Rappresentanti del Governo, del Parlamento, della Regione Friuli Venezia Giulia, Autorità religiose, militari, civili. Grazie per la vostra presenza. Come “Friuli nel mondo” io con poche parole intendo ricordare la presenza friulana a Roma e mi è gradito rivolgere un particolarissimo

saluto a quanti in questi 50 anni di attività hanno presieduto con grande impegno e passione il Fogolâr Furlan della Capitale sia i tanti soci che risiedono a Roma e guardano al Friuli come alla terra del cuore. Roma sarà sempre unica anche per i molti friulani che illuminarono con la loro arte, il loro

ingegno creativo e costruttivo questa eterna città. In tempi moderni sarebbe doveroso ricordare molti friulani di fama nazionale e internazionale che vissero ed operarono a lungo nella Capitale, dove lasciarono opere altamente significative. Roma è stata punto di ritrovo e di lavoro di uomini e donne friulane di prestigio e di grandissima sensibilità che si sono distinti in campo ecclesiastico, militare, della scuola, della scienza, della medicina e in vari altri settori di attività. A tutti questi va il ricordo ed il ringraziamento più sentito di “Friuli nel mondo” che insieme al Fogolâr e a tutti di Roma ma a tutti i Fogolârs per il mondo sono sempre stati operanti, ai soci e non soci e ai tanti amici delle altre regioni d’Italia. Un grazie particolare ed un abbraccio a tutti i friulani e alle friulane di Roma che operano spesso con umiltà ed in silenzio in tanti campi ma soprattutto a quanti mantengono viva nella Capitale d’Italia, con le radici del Friuli nel cuore, la fiamma del Fogolâr. Autorità tutte, amici, grazie veramente per la Vostra presenza.



Mirko (Basaldella).



Afro (Basaldella), *Senza titolo* - 1962.

# Una attività segnata dalla passione e dal sentimento

*Intervento di Renzo Tondo*

Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Signor presidente della Camera, Eminenza, onorevoli Deputati e Senatori, signora ambasciatrice Kelly, signori Presidenti delle Province, signori Sindaci, Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Autorità Civili, Militari e Religiose, Signore e Signori. Desidero ringraziare il Fogolâr Furlân di Roma per questa importante occasione, l'occasione che oggi viene offerta a me e all'intera Regione Friuli-Venezia Giulia, un'occasione che ci consente di presentarci in maniera ufficiale a questa stupenda città alla Regione Lazio e al Paese intero.

Per celebrare il 50° anniversario di fondazione del Fogolâr si è opportunamente deciso di dedicare alla Piccola Patria friulana questa mostra, mostra nella quale è documentata l'intensa attività di aggregazione sociale, culturale e umana. Un'attività segnata dalla passione e dai sentimenti tipici della nostra gente. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha doverosamente sostenuto gli sforzi organizzativi e soprattutto la pubblicazione del bellissimo catalogo, segno rappresentativo di un rapporto, di un rapporto mai inter-

rotto tra i friulani a Roma e la loro terra d'origine alla quale siete profondamente legati. L'intera comunità regionale, che mi onoro di rappresentare, ha innumerevoli motivi di gratitudine nei confronti dei friulani al di fuori della Regione, per le molteplici



Damiano Damiani, *Famiglia a colori* - 1988.

testimonianze d'affetto, testimonianze di collaborazione, di solidarietà che ci sono state dimostrate a noi e alla nostra gente in tante occasioni ed in particolare durante il terremoto del 1976. Veniva ricordato prima, l'impegno ed il lavoro dell'allora Commissario **Zamberletti** che oggi è qui e che saluto.

Le vostre iniziative, amici, hanno avuto infatti sempre una grande e positiva ricaduta sulle nostre istituzioni regionali, puntualmente riscontrata questa ricaduta in numerosi momenti della nostra quasi quarantennale esperienza di autonomia regionale. Dalle opere esposte nella mostra e dai saggi ospitati nel volume si può facilmente intuire come la nostra cultura regionale, la nostra arte, le nostre peculiarità espresse anche attraverso l'operato di numerosi ed importanti personaggi abbiano avuto a Roma una significativa presenza ed una forte risonanza. Tutto questo sta a testimoniare la capacità del popolo friulano di aprirsi costantemente verso il mondo in termini di collaborazione, di reciproco arricchimento, di dialogo franco e sincero, pur nella orgogliosa conservazione delle proprie identità e peculiarità.

Nel mentre ringrazio gli artefici di questa importante realtà, ricca di valori, di intraprendenza e di concrete laboriosità, mi sia consentito formulare al Presidente dottor **Adriano Degano** e a tutti i suoi collaboratori il mio sincero e sentito ringraziamento per il lavoro svolto con capacità, con lungimiranza e con dedizione, unitamente all'augurio, Presidente, di saper guardare al futuro con rinnovata fiducia e speranza. In questa occasione desidero inoltre confermare l'impegno della nostra Regione nel sostenere le politiche attive a favore dell'emigrazione, al fine di mantenere un contatto permanente con tutti i nostri emigranti, numerosi in tutto il mondo. In questo momento il nostro pensiero, è rivolto ai nostri coregionali che vivono in Argentina e all'intera popolazione di

*segue a pag. 13*

# “La Regione Friuli Venezia Giulia ponte naturale verso l’Est”

*Intervento dell'on. Pierferdinando Casini*

Presidente della Camera



Io rivolgo un saluto anzitutto al Presidente della Giunta regionale che mi ha rivolto un indirizzo molto cortese, al presidente del Fogolâr Furlân **Adriano Degano**, e al sen. **Mario Toros** che hanno voluto la mia presenza qui. Sono tra amici, come tale debbo dire che vorrei lasciare da parte i discorsi formali che mi erano stati accuratamente preparati, perché questo almeno è uno dei vantaggi che ha il Presidente della Camera. Voglio fare qualche considerazione personale non dopo aver salutato gli

amici dell’Arma dei Carabinieri e devo dire che l’abbinamento tra la vostra regione, i Friulani e i Carabinieri direi che è un abbinamento che non poteva essere meglio indovinato perché quello che per l’immagine generale che gli italiani hanno dell’Arma dei Carabinieri è un requisito di affidabilità, di fiducia, di serietà. Beh, direi la stessa dote che generalmente si riconosce agli abitanti della vostra Regione, i Friulani, per quello che nel mondo hanno dimostrato di saper fare e di saper essere. E poi voglio ri-

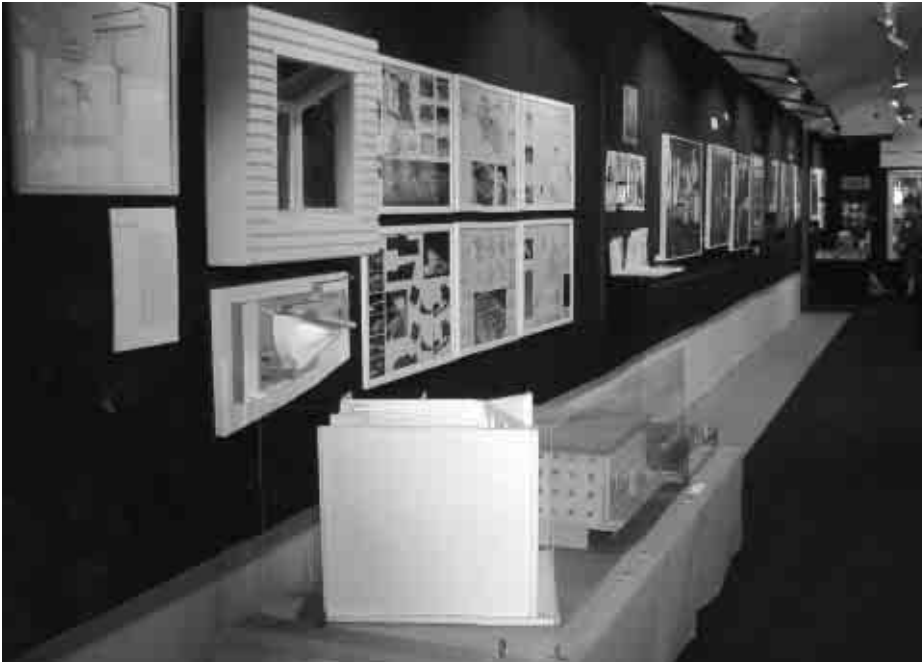
volgere un saluto ai Parlamentari, non li cito tutti perché sicuramente ne dimenticherei qualcuno, ma poiché li vedo qui in prima fila, voi li conoscete come me, debbo dire che i Parlamentari di questa Regione sono nella Camera dei Deputati e nel Senato della Repubblica dei veri e propri protagonisti politici.

Saluto l’on. **Antonione** e l’on. **Contento** che, come rappresentanti del Governo e come Sottosegretari agli Esteri e alle Finanze, probabilmente incontreranno tanti loro corregionali in giro per il mondo. Voglio dire a loro che non c’è solo una grande tradizione di Parlamentari in questa Regione, c’è una grande tradizione a cui voi dovete sentirvi profondamente legati che è anche uno stimolo per fare sempre meglio in futuro uomini di governo di questa Regione. Vedo **Toros** e cito lui per tutti, qui, per la grande stima che io ho nei suoi confronti e per i grandi servigi che ha reso all’Italia come Ministro del Lavoro, come ministro in tanti passaggi difficili della nostra storia nazionale.

Debbo dire che c’è un’altra pagina della storia di Friuli Venezia Giulia che rimane indelebile nella mente degli italiani: è il terremoto, purtroppo



La sala “Valadier” mentre parla il Presidente della Camera. Si notano, da sin. gli on. R. Illy, sen. L. Callegaro, P. Fontanini, sottosegretario Manlio Contento, M. Budin, card. Fiorenzo Angelini, sottosegretario sen. R. Antonione, ten. gen. G. Ottogalli, gen. ambasciatore Kelly. In seconda fila, da sin. il rettore prof. F. Honsell, i presidenti delle Province, prof. M. Strassoldo e dr. Elio De Anna, i mons. Canciani, Pecile e Sailato, i giudici mons. Venier, i presidenti della filologica di L. Pelizzo, i Sindaci di Casarsa, Gemona, Venzona e Povoletto (Publifoto).



Un'ala della mostra vista dalla sezione "Architettura" (Foto M. Marsina).

po un evento triste che ha generato un'ulteriore fonte di simpatia e di ammirazione per lo straordinario popolo di questa Regione, perché raramente nella storia delle comunità nazionali e regionali ad un evento tanto luttuoso ha saputo succedere una capacità di ricostruzione, una capacità di risollevarsi profondamente da quelle ferite, con la caparbieta, l'intelligenza che questo popolo, che voi avete dimostrato in quella circostanza. La comunità nazionale è davvero stata ammirata di uno straordinario esempio di ricostruzione, un esempio che si cita sempre, si cita sempre in Italia; quando in Italia capita un evento luttuoso dovuto a cause naturali e purtroppo tante volte capita, il paragone del Friuli Venezia Giulia e di quello che successe alla fine degli anni 70 è inevitabilmente portato come esempio della grande capacità di rinascita degli italiani. Ho il piacere anch'io di salutare **Zamberletti** che ha simboleggiato in quel periodo, in quella fase della nostra vita nazionale proprio anche uno Stato che ha saputo assecondare con efficienza un tentativo di ricostruzione e Dio sa quanto abbiamo bisogno di efficienza, quanto abbiamo bisogno, pur nel processo di federalismo in corso, anche di Stato, il rischio vero è che abbiamo poco Stato quando dovremmo averlo e probabilmente un eccesso di burocrazia quando non se ne sentirebbe la necessità. L'identità friulana, simbolo di concretezza, simbolo di laboriosità, modello

esportato in tutto il mondo. Avete ricordato la comunità dei friulani in Argentina qui rappresentata dall'Ambasciatrice **Kelly**, che saluto cordialmente. Ho avuto modo, in rappresentanza anche del Presidente della Repubblica e dello Stato italiano di andare recentemente in Argentina anche con un quantitativo di medicinali che abbiamo portato all'ospedale italiano di Buenos Aires. Debbo dire che ho visto nel volto segnato, nella tristezza, nelle lacrime di tanti friulani che si sono costruiti una vita straordinaria in Argentina, e che oggi vedono il rischio che i loro sforzi siano vanificati in quella realtà, quasi in certi momenti una sorta di rassegnazione. Magari il tentativo che ci veniva rivolto di avere l'accelerazione delle pratiche per tornare in Italia, io mi sono permesso, in quella circostanza di dire loro che c'era bisogno e c'è bisogno che quella grande nazione, l'Argentina, dove gli italiani e i friulani si sono integrati così bene, questa nostra comunità di origine italiana sia l'ossatura di una grande ricostruzione, di una grande rinascita nazionale. Io credo che proprio quella laboriosità, quella concretezza, quella tenacia tipicamente friulana possa essere il punto di riferimento della nostra comunità nazionale in Argentina per ricostruire, per ricostruire un Paese che la dissennatezza, diciamo la verità, della classe dirigente ha contribuito in modo straordinario a dissipare e a mettere in difficoltà.

Oggi abbiamo anche l'appuntamento del voto degli italiani all'estero: è un'occasione straordinaria per tornare a parlare coi nostri connazionali all'estero, tenendo presente, e io credo che voi tutti lo percepiate bene, che lo stereotipo della vecchia emigrazione italiana non esiste più. Oggi la comunità italiana nel mondo è protagonista. I friulani nel mondo non sono più quelli che, spinti dal bisogno, si recavano fuori per necessità. Oggi sono protagonisti dell'economia, protagonisti della vita sociale di quei paesi e non hanno la finalità di rientrare in patria pur sentendo fortissimo indelebile il richiamo alle proprie radici, pur coltivando profondamente l'orgoglio per la loro identità italiana; ma sono in tanti paesi protagonisti ed oggi il voto degli italiani all'estero dà alla classe dirigente italiana, in un'epoca in cui la politica estera si fa diversamente da come si poteva fare 30-40 anni fa, la possibilità di avere degli straordinari testimoni, ambasciatori dell'italianità nel mondo.

Ecco la grande potenzialità da cui noi dobbiamo saper attingere, non preoccupiamoci solo di come voteranno questi italiani all'estero anche perché rischia di essere il minore dei problemi. Preoccupiamoci di coltivare un rapporto con loro perché saranno testimoni straordinari dell'Italia nel mondo, sarà un'opportunità meravigliosa a cui il nostro Paese e la nostra economia potrà attingere. Io credo che dovremo fare una riflessione che ancora non abbiamo fatto: il voto agli italiani all'estero non è solo la restituzione di un debito, non abbiamo solo pagato un debito che moralmente senz'altro andava pagato con le comunità italiane all'estero. È una straordinaria opportunità basta pensare alla grande capacità di coniugare oggi le opportunità economiche e la politica estera e governativa di un paese. Ebbene questa saldatura avviene proprio, ed è facilitata proprio dalle grandi comunità degli italiani all'estero, e queste comunità italiane vedono nella comunità friulana una comunità che instancabilmente si è ramificata in tutte le parti del mondo. L'ultimo punto che vorrei toccare. Il Friuli-Venezia Giulia è una regione a pochi passi dai Balcani; noi dobbiamo pensare che questa regio-

ne può essere il ponte naturale dell'Italia verso Paesi che hanno straordinarie potenzialità, che sono stati pervasi dalle guerre interetniche e che purtroppo sono stati martoriati dal sangue e da violenze ma che si stanno risollestando. Basti pensare a quello che è la Slovenia, che è uno dei Paesi che ha le carte in regola per entrare fra poco nell'Unione Europea. Ormai è nel plotone di testa dei paesi che possono accedere. Basta pensare ai processi di mutamento della Croazia, basta pensare quello che ormai può essere tutta la comunità dei Balcani. Vedete, io sono un convinto europeista, non sono un euro-sciocco, spero almeno, euro-stupido, un euro-ottimista, sono un euro-realista ma sono convinto che l'Europa per gli italiani non sia un problema, sia un'opportunità e che espandere l'Europa, ad esempio, ai Paesi dei Balcani significa espandere un minimo comune denominatore ai valori comuni, significa espandere un minimo comune denominatore di civiltà, significa sostanzialmente ampliare un'area di stabilità, per cui non si tratta solo, quando si parla di apertura dell'Europa ai Paesi che una volta erano dall'altra parte del muro di Berlino, di corrispondere ad una esigenza di debito morale. Sì, questo è

un aspetto, e non è un aspetto irrilevante per noi che abbiamo creduto a un sistema di valori, ma non si esaurisce in questo aspetto. Ampliare l'Unione Europea ad esempio ad alcuni dei Paesi dei Balcani significa ampliare un'area di stabilità, significa anche per tanti problemi che abbiamo, basta pensare all'emigrazione, magari all'emigrazione clandestina, alla lotta alla criminalità, alla lotta alla droga, significa non avere a qualche decina di chilometri dalle città italiane delle aree esportatrici potenzialmente di instabilità e di violenza, ecco perché è nel nostro interesse.

Io direi che nessun paese più che l'Italia, e la Germania per alcuni versi, hanno l'interesse ad un ampliamento dell'unità europea che non sia annacquamento della identità europea, che sia naturalmente un ampliamento realista, perché non tutti i Paesi che accederanno all'Unione Europea, anche tra i nuovi che si avviano nella nostra famiglia sono uguali, hanno lo stesso sistema giuridico, hanno lo stesso sistema economico. Però l'importanza che la vostra regione sia il ponte verso i Balcani questo è importantissimo.

Infine voglio rivolgere un deferente omaggio e saluto al **Cardinal Angelini**, agli illustri prelati che sono qui

questa sera; il Cardinale Angelini ha ricordato l'ecumenicità della città di Roma. Roma è una grande città anche perché ha saputo importare il meglio delle identità regionali, perché la comunità come la vostra, la Comunità Friulana, che ha in questi anni arricchito Roma - come ben documenta la vostra mostra - è anch'essa una grande potenzialità e contribuisce a fare di questa città la capitale d'Italia non solo per numero di abitanti, non solo per dato burocratico geografico, ma per la grande capacità di essere collettrice di culture diverse, e questo è l'arricchimento. L'identità regionale, l'identità locale non contrasta con l'identità nazionale, la completa così come l'identità nazionale non andrà annullata domani nell'Europa ma sarà capace di integrarsi con le altre identità nazionali arricchendo le altre ed arricchendosi a sua volta. Questo è, a mio parere il senso della vostra iniziativa, della "Mostra" che vedremo, e questo è anche il significato, non per la mia modesta persona, ma il significato della presenza del Presidente della Camera, quello di rendere onore a una straordinaria Comunità, a una straordinaria Regione che, io credo, sarà ancora in futuro un grande punto di riferimento per tutti gli italiani.

.....  
segue da pag. 10

quella Nazione. La nostra Regione sta attivando, seppure con difficoltà dettate da una particolare emergenza, una serie di iniziative che vanno dai progetti mirati per i rientri e la formazione dei lavoratori italo-argentini, ad un piano di aiuti umanitari, piano prossimo ad essere anche operativo. Anche questo vuole essere un modo per testimoniare affetto e gratitudine nei confronti di uomini e di donne che hanno vissuto esperienze anche drammatiche come quella dell'emigrazione del passato. Ma questa è una giornata di festa ed è doveroso fornire questa assicurazione a tutti gli emigranti ovunque essi si trovano, emigranti per i quali abbiamo recentemente approvato in consiglio regionale la nuova legge di settore particolarmente, agli Argentini ai quali riserviamo e vogliamo riservare un particolare impegno. Il nostro compito oggi è di rafforzare



La sezione dedicata a Maria Luisa Astaldi con opere di Savinio, Levi e Tamburi (dalla Collezione della Galleria d'arte moderna di Udine) (Foto M. Marsina).

la presenza del Friuli-Venezia Giulia, delle sue radici, del valore della sua gente, rafforzare il ruolo alto e nuovo che la peculiarità della nuova posizione storica geografica ci hanno assegnato: di cerniera con alcuni paesi dell'est,

di ponte di pacificazione verso i Balcani. Questo ruolo alto deve essere un momento di confronto, di crescita di tutta la nostra comunità dentro e fuori i confini istituzionali della Regione.

Grazie.



L'“Aquila di Marquardo” di casa Fusaro.

La Mostra “50 anni di Friuli a Roma”, realizzata con caparbia volontà per lasciare un segno duraturo nella vita socio-culturale della Capitale, ha conseguito un grande successo insperato. Ne hanno parlato, con ampi servizi, andati in onda più volte sugli schermi dei nostri emigrati in Usa, Canada, America del Sud, Australia, RAI International, Tele-Spazio, Canale 5, SAT, TG 3 regionale, Tele - Friuli, Rete Oro, Golden TV, nonché moltissimi giornali e riviste (Messaggero Veneto, Italia Sera, Libero, Il Messaggero, Il Grillo Verde, Il Giornale, L'Osservatore Romano, Avvenire, Ages, Data News, Corriere della Sera, Sette/Corriere della Sera, Italia Sera, Time Out Roma, La Repubblica, Mithos, 50&PIÙ, L'Attualità, Radio Vaticana, Il Corriere Laziale, La Provincia di Frosinone, Rinascita, Porta Portese, La Stampa, Città Nuova, Musei on line - News, Il Tempo, Leggo, Oggi nuovo Castelli, Kataweb città, L'Arca, Progress, Exhibart, Where Rome, Vivacity Roma, Grazia, Roma c'è, That's art, TGCOM-Magazine, Ro-

## Cronaca di un evento

# Oltre cinquant'anni di storia



Alla conferenza stampa parla il capo ufficio regionale dr. Guido Baggi (Foto Mirka).

maone.it, Soprattutto, Un ospite a Roma, La Padania, A & A Arteantiquariato, Etcium Magazine, il Gazzettino di Pordenone, “INT” di Sedgiano ed altri.

Moltissimi i visitatori della mostra diversi dei quali hanno espresso giudizi entusiastici sul valore dell'iniziativa e sulla felice presentazione espositiva. Nel corso della mostra (17 aprile) è stata tenuta una importante conversazione dall'assessore al Comune di Roma, dr. **Roberto Morassut**, che ha parlato in una affollatissima sala, di **Pier Paolo Pasolini**: “un furlan scomodo”. Il Coro e l'orchestra dell'Istituto “C. Percoto” di Udine ha tenuto un bellissimo concerto di musica classica.

Fra i giudizi che ci qualificano vi è senza dubbio quello del Presidente del Consiglio Comunale di Roma, dr. **Mannino** e quello della ispettrice del Ministero Beni Culturali Prof. **Maria Luisa Rinaldi Veloccia** (già sovrintendente ai Beni Archeologici di Roma) che lodando l'iniziativa ha tenuto a chiarire che la mostra non solo era bellissima ed interessante dal punto di vista espositivo ma, soprattutto, si sviluppava con razionalità logica, chiarezza di lettura ed efficace sinteticità.

Entusiasti anche gli on.li **Ferruccio Saro** e **Daniele Moretti**, il sen. **Francesco Moro** e l'ex Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia avv. **Vincio Turello** il quale ha proposto di portare la mostra a Udine nel Palazzo del Torso; i Sindaci, di Buia ing. **Callegaro**, di Attimis dr. **Maurizio Malduca** e di Faedis, **Franco Beccari**. Ricordiamo pure gli studenti dell'Istituto **C. Percoto di Udine** accompagnati dal preside **Francesco Ferrara**, gli **Artigiani del Friuli Venezia Giulia** con il Presidente **Angelo Bomben** ed il direttore **Maurizio Lucchetta**, i coristi della Divisione Alpini Julia, un folto gruppo del Fogolâr di San Gallo (Svizzera) fra i quali **Renzo Paron**, **Aldo Canton**, e **Luciano Bucco**. Il



Giornalisti alla conferenza stampa (Foto Mirka).



Il regista pittore Damiano Damiani si compiace con Leonardo Pascoletti (Foto Mirka).



La scrittrice dr. Giuliana Morandini in visita alla mostra.

giornalista **Giorgio Zardi**, il direttore della Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e moltissimi altri. Una mostra di eccezionale rilievo, ampia, organica nel chiaro discorso espositivo, raffinata nella realizzazione dei pannelli che danno il segno del senso artistico del progettista **Gianluca Cresciani**; non da meno, la presentazione curata da **Leonardo Pascoletti**, delle opere architettoniche realizzate a Roma da Personaggi di eccezionale valore.

Volevamo lasciare un segno. Forse ci siamo riusciti. Comunque resta il volume, elegante nella originale copertina di **Alessandro Scalletti**, ricco di notizie, di foto, di documenti (289 pagine): è stato curato dal Presidente con la collaborazione dell'ing. **Carlo Mattiussi**, del dr. **Gian Luigi Pezza**, della prof.ssa **Cecilia Sandicchi**, delle Sig.re, **Piera Martinello** e **Carmen Cargnelutti**, della dr.ssa **Rita Volpato** ed altri.

Alla conferenza stampa organizzata da **Roberto Begnini** e tenuta dal Capo dell'Ufficio Stampa e P.R. della Regione Friuli Venezia Giulia dr. **Guido Baggi** e dal Presidente **Degano**, sono intervenuti numerosi giornalisti rappresentanti delle varie testate.

Assieme alla raffinata cartella, ideata e realizzata da **Arveno Ioan** di Città di Castello, per i documenti della mostra, è stato offerto un brindisi dalla **CCIAA** di Udine con i vini delle **Aziende Collavini** di Corno di Rosazzo e **Dal Fari** e **Faber** di Cividale del Friuli, **prosciut-**

**to del Consorzio di S. Daniele, Montasio** del Consorzio Latterie friulane di Campoformido; nonché la bellissima ceramica con l'“*Aquila di Marquardo*”, offerta da **Lucio Fusaro** e realizzata a Gemona da **Marisa Plos**. Numerosi i saluti e le adesioni pervenute tra le quali quelle del: Card. **Sodano** sottosegretario di Stato Città del Vaticano, Card. **Ruini**; Dr. **Gaetano Gifuni**, segretario generale Presidenza Repubblica; **Arc.vi di Udine e Gorizia**; **Vescovo di Pordenone**; Sen. **Pera** Presidente del senato; Presidente Regione Lazio On.le **Storace**; Sindaco di Roma on.le **Veltroni**; Sottosegretario On.le **Letta**; Sen. a vita **Andreotti**; On.li **Manlio Collavini**, **Franco Foschi**, **Edoardo Ballaman**; Sindaci di Udine Prof. **Ceccotti**, **Sergio Bolzonello**, di Gorizia **Gaetano Valenti**; Presidente Provincia Gorizia **Giorgio Brandolin**; Presidente della Fondazione CRUP S.A. **Canterin**, Questore di

Roma, Prefetto di Pordenone Gen. **A. Ficoncello**, comandante della Regione Nord-Est.

Le opere sono state prestate da: **Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte Moderna** di Udine, **Museo Revoltella** Teatro delle Marionette “I Piccoli di Podrecca”, dal **Teatro Stabile** del Friuli Venezia Giulia, **Biblioteca Civica di Casarsa della Delizia**, Associazione “**Padre M. D. Turollo**” di S. Lorenzo di Sedegliano, Artisti e Collezionisti privati.

La mostra è stata sostenuta da: **Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Lazio, Comune di Roma, Astaldi Costruzioni SpA, Assicurazioni Generali, Banca Intesa, CCIAA di Udine, Cassa Risparmio Udine e Pordenone, Faber SpA, Dal Fari di Cividale del Friuli, TELIT SpA Trieste, Forum/Julii di Udine, Consorzio Latterie friulane di Campoformido, Consorzio Prosciutto San Daniele** ed altri oblatori privati.



Il comandante interregionale dei Carabinieri, gen. C.D.A. Aldo Carleschi con il comandante Regione Lazio, gen. Corrado Borruso, il sen. Toros e il dr. F. Tomada (Foto Mirka).

# Pier Paolo Pasolini friulano scomodo di Roberto Morassut

*Nell'ambito delle mostra "50 anni di Friuli a Roma" è stata organizzata dal gruppo "Fradæ e Culture" (cfr. relazione di G.L.P.) una conferenza su "Pasolini, un friulano scomodo" tenuta dal dr. Roberto Morassut, friulano, Assessore alla politiche di Programmazione e di Pianificazione del Territorio del Comune di Roma. Ne riportiamo il testo:*

«La "scomodità" di Pasolini rappresenta ormai un tratto consolidato nel panorama letterario italiano del dopoguerra.

Un tratto così profondo da restare scontato a distanza di anni dalla scomparsa del poeta e da apparire sempre meno vivo a mano a mano che i contorni di quella società italiana, le cui contraddizioni Pasolini visse e denunciò con enorme passione, sfumano progressivamente i propri contorni.

Invece tornare a leggere quelle poesie, quei romanzi o a rivedere quei film fa risentire l'asprezza di una denuncia e di una lettura delle cose pubbliche e private che fecero al tempo stesso la fortuna letteraria e la tragedia personale di Pasolini.

Ogni volta che ripasso all'Idroscalo di Ostia, oggi stravolto dall'insediamento del nuovo porto, percorrendo da buon figlio friulano, in bicicletta le strade che costeggiano gli estremi lembi di Ostia Ponente tra il passo della sentinella e la foce del Tevere, getto curiosamente lo sguardo sul monumento che ritrae il luogo in cui fu ucciso Pasolini. Un luogo estremo in ogni senso. All'estremo limite della terraferma, all'estremo esito di un fiume in una semidiscarica quasi a far pensare ad una voluta ricerca simbolica entro la quale far coincidere tutto il senso di una vita e di una scelta di campo fatta sempre in nome della cultura non-ufficiale ma con la forza di una profonda dottrina e di una sterminata apertura espressiva ed artistica.

La "scomodità" e lo scandalo - Pasolini divenuto negli ultimi anni della sua vita e della sua produzione sempre più incessante e violento fino al parossismo espressionista e simbolico di "Salò" o del postumo romanzo "Petrolio" resta un fatto isolato nella cultura contemporanea tanto più se si considera che oggi come oggi è diventato molto più difficile fare "scandalo", nel senso di sollevare attraverso parole, atti e comportamenti

il velo del conformismo in quanto ormai lo "scandalo" stesso si presenta come una nuova forma di conformismo. Più si urla, più si cerca la rottura di schemi formali più si intercetta il largo pubblico e con esso il "mercato", quel "mercato" la cui imperante funzione Pasolini denunciò come causa prima di un degrado morale, di un saccheggio inesorabile di tradizioni e di secolari accumuli di cultura popolare e che oggi, per eterogenesi dei fini, fa dello "scandalo" la regola "normale" del proprio dominio.

Solo un grande intellettuale come Pasolini poté elaborare, sviluppandola negli anni, una operazione culturale capa-



ce di portare dentro la tradizione "alta" della cultura italiana i mille rivoli di una cultura e di una lingua popolare e dialettale per una volta visti non come oggetti ma come soggetti di una lettura della realtà non codificati.

In altri termini si può ben dire che l'uso del dialetto o meglio della lingua friulana nel periodo di Casarsa, e poi del romanesco dopo il trasferimento nella capitale non furono mai espedienti paternalistici ma lo strumento con il quale scardinare la "convenzione" della figura italiana ufficiale (in quanto tale innaturale, senza storia e frutto di una convenzione basata sul potere) ricollegando quelle umili tradizioni linguistiche con grandi filoni culturali e artistici. Alcuni esempi appaiono chiarissimi, basti pensare alla scena finale di Mamma Rosa in cui Ettore Garofalo muore nel carcere

minorile legato al letto di costrizione in cui il fotogramma fisso e statico della scena richiama immediatamente alla mente il Cristo deposto del Masaccio, o si pensi al volto popolano della Magnani nello stesso film che fa venire in mente lo stile austero di una Madonna o ancora la scena del Convivio Popolare in una enorme osteria con i tavoli disposti a ferro di cavallo quasi come l'ultima Cena Leonardesca.

Questo continuo inserimento in un contesto di cultura "alta" (artistica, pittorica, letteraria e musicale) di elementi indubbiamente "non ufficiali" e scandalosi per immagine e per linguaggio sono il senso costante e sempre più intenso della produzione di Pasolini.

C'è poi un altro elemento contraddittorio in apparenza che accompagna il tratto espressivo di Pasolini ed è il profondo senso religioso - frutto di un viscerale richiamo alla cultura contadina - che va di pari passo con un acceso anticlericalismo politico. Sul piano strettamente politico questa convivenza di spinte lo portò pochi mesi prima della morte a scagliarsi contro il "conformismo ipocrita del Vaticano" sui temi della morale, sia contro gli "intellettuali progressisti e conformisti e le femministe" sostenitrici dell'aborto (Corsari p. 93).

In particolare quello stare in mezzo tra un'ansia di progresso e di libertà che lo portava nelle braccia della cultura socialista e marxiana ed il profondo viscerale legame con le tradizioni popolari contadine viste a Casarsa, a Bologna come a Roma o come negli ultimissimi mesi a Sana'a dello Yemen, viene ben espresso da un celebre passo delle "Ceneri di Gramsci" in cui Pasolini si racconta in solitaria visita al cimitero inglese di Testaccio (Ceneri pag. 65).

Questo contrappunto accompagnerà sempre Pasolini, consapevole di giocare con la sua vivente contraddizione un ruolo di rottura che esprimerà fino ai limiti di un narcisismo rafforzato da una impareggiabile dottrina e formazione culturale.

I timbri di questa esplicita accettazione della condizione contraddittoria della propria personalità (propria di chiunque ma giocata apertamente da Pasolini) si precisarono forse tra gli anni della laurea a Bologna ed il clima familiare che la condussero ad una rotta di collisione con ogni forma di retorica e di autoritarismo etico.





L'assessore Roberto Morassut parla della poetica di P.P. Pasolini. A lato il dr. Pezza, Leda Palma, l'avv. Ferraro (Foto Mirka).



La 92enne Signora Levi assiste alla conversazione dell'on. Morassut (Foto Mirka).

Alla temprina militarista del padre, che pure amava, Pasolini accostò assumendo a modello la mitezza della madre, le sue radici friulane di cui si nutrì egli stesso fino alla cacciata da Casarsa nel 1948, in un clima di montante conformismo clericale.

La scoperta e l'uso del friulano in poesia, dentro una ricerca intellettuale più ampia delle tradizioni linguistiche regionali, dette fin dall'inizio il segno di una inquieta ricerca di registri espressivi capaci di raccontare altre Italie, altre genti in forme che non fossero di pietoso scrupolo piccolo-borghese (come in parte sarà certa produzione neorealista). I contadini friulani o i borgatari di Pasolini non sono il riflesso di chi li racconta. Pasolini cerca di far parlare mondi e realtà con la loro propria lingua. Ascolta, registra, appunta, frequenta e si identifica cercando di immergersi con un livello vivo ma senza voce della società italiana.

C'è da dire che finché la condizione sociale di Pasolini - soprattutto a Roma - lo costringerà a vivere a ridosso di queste realtà - Ponte Mammolo, Rebibbia, Donna Olimpia - questa operazione sarà tanto più efficace, quando poi un certo progresso economico personale lo porterà fuori dalla quotidiana presenza crescerà la tendenza a toni forti ed espressionisti ad una certa accentuazione di elementi scandalistici frutto, forse, di una meno diretta sintonia e di una disperata resistenza all'omologazione di modelli introdotti dagli anni '60 in poi anche nelle realtà popolari della TV, dal consumismo effimero e dal cosiddetto mercato.

Ci domandiamo come oggi Pasolini avrebbe affrontato il tema del conflitto tra globalismo e localismo che certo vide con grande acutezza e con largo anticipo. Su questo disperato crinale egli morì. Si fece ammazzare o fu ucciso, in circostanze mai del tutto chiarite ma certo non avrebbe forse più trovato nel Friuli contadino e religioso, austero e

matriarcale degli anni '40 e nella Roma meridionale e semitica degli anni '50 e '60 il vigore per una battaglia culturale di critica e di denuncia.

Ci sono alcuni passi che descrivono quella Roma con una eccezionale lucidità nella lettura dello sviluppo della città e che ancora oggi ci fanno ritrovare le tracce dei grandi problemi irrisolti della forma urbana della capitale (Passi dalla Città di Dio). Così come alcune poesie ci danno il senso e il sapore di paesaggi friulani (pag. 52 Quadri friulani) che personalmente ho ritrovato solo tra i miei parenti e cugini della pianura pontina negli anni dell'infanzia.

In fondo uno dei suoi meriti può essere considerato quello di aver proposto, come pochi, il valore specifico della dimensione letteraria friulana troppo spesso fagocitata dall'egemonia culturale, storica e artistica veneta e veneziana.

Anche in questo si può leggere un ulteriore significato di ricerca di realtà non omologate e non omologabili. Ed all'interno del tema friulano quello specifico momento della "Bassa" che non coincide esattamente con la tradizione "giuliana" irredenta e mittleuropea al tempo stesso (Svevo - Michaelstadler - Slataper) alpina e ladina ma specificatamente cattolica e contadina.

Una parte del Friuli con profondi legami con la storia ed i destini di Roma con le sue glorie e i suoi saccheggi. Un legame ancestrale che fatalmente torna con Pasolini bolognese di nascita, friulano di origine e di famiglia e romano come eccezionale interprete della città.

Di Pasolini e della sua "scomoda" traiettoria culturale ed artistica si parla ormai poco e male ed un certo alone di mito che nel tempo lo ha avvolto ha forse attutito l'asprezza della sua sintesi culturale. Raramente si mette in luce il periodo friulano o lo si consegna ad una fase giovanile artisticamente ancora non compiuta. Eppure nei suoi romanzi in molte poesie e liriche si nota una so-

vrapposizione di echi e di immagini che lega il Friuli con Roma.

Descrizioni della periferia romana in cui Roma non è Roma e in essa entrano squarci di alti paesaggi settentrionali (l'Umile Italia 42 Ceneri di Gramsci).

In conclusione, ringraziando i componenti del **Fogolâr** ed il presidente **Degano**, per aver consentito lo svolgimento di questa serata, vorrei dire che con Pasolini abbiamo l'ennesima testimonianza di una radice profonda che lega Roma al Friuli che ha dato alla Città eterna spiriti e braccia ed un po' del suo roccioso spirito di fatica e di lavoro con una moralità ed una religiosità che fu tipica di Pasolini a cui non sfuggiva che la città di San Pietro non aveva debellato profondi sostrati stoici ed epicurei nella plebe di Roma che, nel loro paganesimo, considerava elementi di una religiosità antica non meno autentica del cristianesimo.

Questa sensibilità religiosa penso sia stato in Pasolini il timbro più forte del suo essere friulano. Una religiosità fatta di pietà, ricerca del prossimo, solidarietà, lavoro e fatica come prezzo del vivere. Elementi di una civiltà che è parte della comunità nazionale.

Solo un uomo ed un intellettuale "scomodo" poteva giungere al livello di usare, esplicitandola, la contraddizione come chiave di lettura e di valorizzare della vita contro il conformismo, l'assimilazione, l'aridità di ogni tempo che lascia soli, cancellando la religione degli uomini, intesa come "legame" con le tradizioni e la comunità.

Un friulano, un intellettuale scomodo, in definitiva un uomo sul cui percorso vale sempre la pena ritornare quando si corre il rischio di sentirsi troppo al riparo delle nostre verità.

**Roberto Morassut**

Conferenza tenuta nella sala del Chiostro a Piazza del Popolo, il 17 aprile nell'ambito della mostra "50 anni di Friuli a Roma".

# Il significato di una presenza



Il Presidente Faleschini e il dr. Lucchetta (Foto Amato).

Un piccolo scorcio di Friuli in una grande Capitale, “**la capitale per eccellenza**”. È il Fogolâr furlan che, in occasione dei suoi primi cinquant’anni, ha promosso una mostra e realizzato un apposito volume, per ricordare i 10 lustri di una presenza, quella del punto di riferimento dei friulani nel mondo, nella città eterna.

In occasione dell’assemblea straordinaria della Confartigianato nazionale svoltasi a Roma il 4 maggio scorso, i vertici della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia hanno colto l’occasione per visitare la rassegna allestita presso la galleria “L’Agostiniana” in Piazza del Popolo. **Carlo Faleschini**, presidente dell’Unione artigiani del Friuli e **Maurizio Lucchetta**, segretario provinciale di Pordenone e segretario generale della federazione regionale, sono stati ricevuti dal presidente del Fogolâr, **Adriano Degano**, che li ha accompagnati nel percorso espositivo che ha raccolto e riordinato le testimonianze di una presenza: quella dei friulani nella capitale.

Un percorso che affonda le proprie radici nella terra, in quel Friuli

dal quale si é lontani ma si continua a conservare nel cuore; e nella lingua, quel friulano a volte caldo e musicale, a volte fremente di nostalgia, come la sua gente. Il Fogolâr ha raccolto testi, fotografie, poesie, storia e ne ha ricavato un imponente documento, espositivo

ma anche cartaceo, che ripercorre le tappe della diaspora friulana, generata da quel “libârs di scugnî lâ” che per decenni ha costretto tanti al pellegrinaggio in cerca di fortuna o semplicemente di un futuro.

Gente capace, caparbia, onesta, impegnata, che ovunque sia approdata ha riscosso ammirazione, amicizia, rispetto. Non a caso in ogni Paese del mondo c’è una “casa” friulana, un Fogolâr, appunto, sempre disponibile all’accoglienza nei confronti di chi arriva, e un punto di riferimento per le istituzioni di quel Paese e per quelle italiane.

Il volume è solo il ricordo della mostra appositamente organizzata per i 50 anni del Fogolâr di Roma, ma un compendio di informazioni e conoscenze che dimostrano quanto i friulani, nella capitale, abbiano permeato persino la cultura della città, influenzando persino la toponomastica. Il libro ripercorre la storia della Regione Friuli Venezia Giulia e dei personaggi che l’hanno guidata nel corso degli anni; ricorda i nomi dei “grandi”, uomini politici, di cultura, di scienza; riporta poesie e testi in marilenghe.



Un caloroso benvenuto all’on. Ferruccio Saro e all’avv. Vinicio Turello, già presidente regionale (Foto Camerlo).

«È un grande omaggio alla nostra gente - dichiarano **Carlo Faleschini** e **Maurizio Lucchetta** -. La rassegna e il volume-catalogo, sono il frutto di un grande impegno e di una accurata ricerca delle proprie radici: un documento straordinario. È il dispiegamento della consapevolezza del sapere chi siamo, da dove siamo partiti, quanta strada abbiamo percorso, dove siamo arrivati; e tutto questo non per mero autocompiacimento, ma per guardare avanti e procedere, arricchiti da un bagaglio culturale di grandissimo valore».

Agli artigiani si sono uniti anche - ospiti illustri - l'on. **Ferruccio Saro** e l'on. **Vinicio Turello**.

Al presidente Degano e al Fogolâr Furlân di Roma «il ringraziamento di tutto il mondo artigiano



**Gli Artigiani del Friuli alla mostra (Foto Fluri).**

del Friuli Venezia Giulia - concludono Faleschini e Lucchetta - per aver saputo valorizzare quelli che erano e sono i valori fondanti della nostra cultura, che continuano a

permeare il lavoro soprattutto artigiano, che sa conservare il passato e creare il presente».

**M.L.**

## Saluto al neo ambasciatore

In un affollato incontro al Fogolâr nell'ambito delle serate culturali di "Fradae e Culture" (15 aprile 2002), è stato pòrto un cordiale saluto augurale al neo Ambasciatore in Libano dr. **Franco Mistretta**, già Direttore dell'Istituto Diplomatico al Ministero Affari Esteri.

A festeggiare l'Ambasciatore **Mistretta**, udinese e socio da molti anni, sono intervenute moltissime personalità friulane di Roma fra le quali mons. **Luigi Petris** direttore generale della "Migrantes", il dr. **Gianluigi Pezza**, l'ing. **Carlo Mattiussi**, l'ing. **Francesco Pittoni**, il prof. **Bruno Martinis**, l'avv. **Alessandro Scaletti**, il dr. **Fabrizio Tomada**, il dr. **Leopoldo Gobbi**, il dr. **Ermes Disinit**, e molti altri.

Dopo il cordiale saluto del Presidente **Degano**, che gli ha consegnato la medaglia del 50° del Fogolâr, coniata da **E. Driutti**, e la bella litografia di **Molinaro**, l'Ambasciatore **Mistretta** ha ringraziato commosso, ricordando le tante occasioni di collaborazione e gli incontri con i friulani nel mondo, a Londra, in Argentina, a Barcellona e, soprattutto, a New York e Washington ove ha a lungo operato presso l'ONU e come Console Generale d'Italia.



**la medaglia del 50/mo al neo ambasciatore on. Ferraro e Pezza si nota anche mons. Luigi Petris, direttore generale di "Migrantes" (Foto Amato).**



**Il brindisi nel giardino della sede (Foto Mirta).**

Gratie furpans di Rome  
 Ricordi Maravolpau -  
 Mendi

Al gruppo Grosini. Combric'èpiamò  
 Friuli V. Colubis, ringrazia per aver  
 ricoperto una parte della storia della  
 propria terra, quasi a questa  
 stupenda iniziativa. Arrivando a  
 Olive. *Fredrick*

Un'idea strepitosa!  
 Per me il FRIULI è  
 stato un insegnamento  
 ed educazione per la vita!  
 M. Tamallean

Complimentoni! Se della  
 rivista è stata per me  
 anche un comune  
 omaggio alle cose memorie,  
 di don Silvio Pozzani,  
 animatore del Foglio di  
 Esenvalden

che meraviglia. complimenti  
 Tpa casa Santiago

Friulani n'eloro per tutta  
 Roma - *Janet Barber*

G. Fava, un G. B. Mena

entusiasmato e un grazie per aver rappresentato  
 orgoglio del Friuli. *Fede di Stefano*

Sono a Roma da tanti anni, ma sono  
 friulana da tantissime generazioni! Questa mostra  
 è stata bellissima... commovente! Grazie  
 Maria Colucci (di Carassa)

La mostra è molto bene organizzata ed  
 articolata. È un'ottima occasione per  
 conoscere la documentazione storica della  
 storia del Friuli.  
*Anna Verdi*



Complimenti e grazie a chi è  
 riuscito ad avere insieme il Friuli  
 un tema che è un patrimonio  
 dell'umanità. Grazie.  
*Luca Lorenzi*

Un V. complimenti 13. 04. 2002  
*Franco Lorenzi*

Mi dogano a le stat bult!  
 per mostra molto interessante e  
 per per friulani picca li parlar  
 di miei agostini.  
*Carlo di Puff*

Una bellissima compagna complimenti ai  
 realizzatori. *Viktor M. M.*  
 Complimenti a finchua Cascan il Direttore  
 Piana Montebello

Guido Veroy: una mostra veramente  
 bellissima e di conce-  
 zione assolutamente  
 nuova.  
*Paola Veroy*

Presidente del  
 Consiglio Comunale  
 di Roma.  
 Complimenti per la bellissima  
 mostra, che espone in modo  
 egregio l'opinita e la cultura  
 di una comunità di Roma  
 tra le più rappresentative  
 delle tradizioni multietniche  
 nella nostra città e del nostro  
 paese. Una mostra bella  
 davvero - un grazie al  
 dott. Bogano e a tutti i suoi  
 collaboratori.  
 Roma, 08 maggio 2002 *Gianni*

Chi, emergere! Come senta e Postumic  
 ed il mio cuore è un'emozione  
*Roberto Spall*

Complimenti, avete allestito una bellissima  
 mostra col corpo di chi vede nei mille  
 volti della storia (Volto partato offuscato da  
 una storia ed "accanto" centralismo).  
 Sono da tempo romano, ma mi sono avvevato  
 di Friuli forte e Poslumi...  
 Bravi. *Valeri*

Da ricordo del mio vecchio Friuli,  
 sempre raccomandabili in tutto il mondo.  
 Forza Friuli, e grazie per questo  
 bellissimo momento qui nella Capitale.  
*Roberto Spall*

Roma 29/04/02  
 My interests 2. h. met... *Dr. de Casali Uml.*  
 Argentine

Totò... *2. 5. 2002*  
 LA CULTURA FATTA DI TRADIZIONI È UN  
 PATRIMONIO DI TUTTI, COMPLIMENTI!  
*Ch. L. A*

una presenza dal 1945

# friulàns

a Rome

Friuli  
 a Roma

# Visitatori dal Friuli



Il Presidente del Fogolar di San Gallo in visita con alcuni soci (Foto Camerlo).



Coro e Orchestra sull'Istituto "Percoto" a Santa Maria del Popolo (Foto Camerlo).

La mostra **"50 anni di Friuli a Roma"** ha suscitato grande interesse e richiamo non solo su Soci, Amici ed Estimatori residenti a Roma, ma anche su numerose persone, famiglie e gruppi provenienti dal Friuli, da altre parti d'Italia ed anche dall'estero. Ne segnaliamo alcuni:

**1 - Il 13 aprile** il gruppo dei "settantenni" provenienti dai paesi del "triangolo della sedia", composto da ben 106 soci guidati dal cav. uff. **Fedele Censani** di San Giovanni al Natisone ci ha incontrato alla galleria l'"Agostiniana". Con i vivacissimi settantenni, che hanno molto

elogiato la mostra, si sono scambiati doni e allegramente brindato;

**2 - il 26 aprile** è stata la volta del Coro ed Orchestra degli allievi dell'Istituto Caterina Percoto di Udine, accompagnati dal Preside prof. **Francesco Ferrara** e numerosi docenti. Alla visita alla mostra, che ha veramente interessato insegnanti e studenti, ha fatto seguito, nella attigua Basilica di S. Maria del Popolo, l'esibizione del Coro e dell'orchestra, prima durante la S. Messa e poi in un applauditissimo concerto. L'impegno dell'istituto "Caterina Percoto" nella difficile ed ambiziosa opera di portare ed educare tan-

ti giovani alla musica con un livello di alta professionalità, ha raccolto gli elogi e l'apprezzamento di tutti i presenti. Ne è stato portavoce il Presidente Degano che ha scambiato doni con il preside prof. Francesco Ferrara.

**3 - il 4 maggio**, un folto gruppo di appartenenti alla "Unione Artigiani e Piccole Imprese del Friuli", accompagnato dai Presidenti delle Associazioni Regionali e Provinciali, ha voluto incontrare gli amici del Fogolâr di Roma e visitare insieme la mostra alla galleria l'"Agostiniana". Il dr. Degano, assieme ad alcuni realizzatori della



Il Preside della C. Percoto, prof. Ferrara consegna i doni dell'istituto (Foto Fluri).



Allievi della "Percoto" di Udine alla mostra (Foto Fluri).



I coristi della Julia (Foto Mirka).



I sindaci di Buia, Attimis, Faedis con C. Giampaoli e Romano Cotterli (Foto Volpato).

mostra **Gianluca Cresciani** e **Leonardo Pascoletti**, ha illustrato la stessa evidenziandone lo schema ed i contenuti. Consensi unanimi ed elogi da parte degli amici artigiani, scambio di doni da parte dei Presidenti **Angelo Bomben** e **Carlo Faleschini** e del direttore dr. **Maurizio Lucchetta** e, infine, un allegro brindisi con vino e prodotti friulani;

4 - ancora il **4 maggio**, il sindaco di Buja ing. **Aldo Calligaro** con l'assessore rag. **Franco Maiorca** ed il presidente del Fogolâr Furlan di Aprilia cav. **Romano Cotterli**; a loro si sono uniti i sindaci di Attimis, dr. **Maurizio Malduga**, e di Faedis, **Franco Baccari**.

Ed inoltre: il Direttivo, Soci e famigliari del Fogolâr Furlan del **Cantone San Gallo** (Svizzera) guidati da **Renzo Paron**, **Aldo Can-**

**ton**, e **Luciano Bucco**; un gruppo di **alpini della Divisione Julia** facenti parte del Coro che ha partecipato al teatro dell'Opera di Roma alla cerimonia per la celebrazione della liberazione d'Italia il 25 aprile;

5 - assai simpatico è stato l'incontro con gli amici del Fogolâr di Verona, domenica **12 maggio**, a Roma dopo una visita di due giorni all'Agro Pontino, guidati dal bravissimo organizzatore **Ottocento**.

Non hanno potuto visitare la mostra - chiusa il 5 maggio - ma ne hanno potuto apprezzare i contenuti attraverso il libro-catalogo donato ed illustrato dal Presidente **Degano**. All'incontro, nel simpatico ristorante di **Maria e Giulio Massa**, erano intervenuti, per lo scambio dei doni, anche l'ing **Mattiussi** e i coniugi **Fantin**.

### *Dio salvi i fruts*

Nonis des nonis  
ch'o vês viodût tancj fruts  
saltâ come cjavrûti  
intai curtîi e prâts  
zuiâ di ghega  
di pindul e di balûtis  
cul toc di pan in bocje  
e plens di gionde i vôi...

Nonis  
us sclopârès il cûr  
se o fôssis inmò ca jù!  
O viodaressis fruts  
cjalâ cun vôi spaurîts  
i "zûcs" dai triscj  
impegnâts a sdrumâ  
ce ch'al è inpîs  
a doprâ la violence  
cuintri il fradi...

Nonis  
ch'o sês dongje il Signôr  
racomandait a Lui  
i nestrîs fruts curiôs  
che ju salvi dal mâl  
e che ju fasi vivi  
il prin seren di vite!

Lucia Scoziero



Gli amici del Fogolâr di Moulhouse, col presidente comm. Agosto nella sede del Fogolâr.



Un folto gruppo di gitanti con un'anonimo "pirata" a sx, nel piazzale di San Pietro.

# Sgorlon, amico della Cina *di Lu Tongliu*

*Il Fogolâr in collaborazione con l'associazione "Forum Julii" della quale è presidente la prof. Pietra Paola Gavazzini, ha organizzato nella sala del Cenacolo della Camera dei Deputati (9 aprile 2001) la presentazione del romanzo di Carlo Sgorlon "Il filo di seta". Tra gli interventi di particolare spessore culturale quello del prof. Lu Tongliu presidente dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti della Repubblica Cinese. Ne riportiamo il testo:*

Carlo Sgorlon è un grande amico della Cina. Però, dico la verità, tre anni fa Carlo Sgorlon era sconosciuto in Cina. Grazie alla dott.ssa **Adriana Schiavon** e a Forum Iulii ho conosciuto Carlo Sgorlon di persona, l'abbiamo incontrato varie volte. Dopo aver letto alcuni suoi romanzi, i saggi, i libri su di lui, sono arrivato a capire che Carlo Sgorlon è uno scrittore friulano, italiano, ma per la straordinaria originalità e attualità della sua narrativa, lui appartiene al mondo. Senza la traduzione dei suoi romanzi in cinese la nostra conoscenza della letteratura italiana del Novecento sarebbe parziale, incompleta.

Ora, potremmo dire che la situazione è cambiata. In Cina è sorto un particolare interesse per Carlo Sgorlon. I suoi magnifici romanzi "*La conchiglia di Anataj*" e "*Il trono di legno*" sono pubblicati da una delle più autorevoli case editrici cinesi e si sta traducendo il suo romanzo "*Il filo di seta*". Anche la sua nuovissima opera "*La tredicesima notte*" i lettori cinesi avranno la fortuna di leggerla presto. E allo stesso tempo la critica va di pari passo. La rivista dell'Accademia Cinese delle

Scienze Sociali e il giornale dell'Associazione degli scrittori cinesi hanno presentato saggi su Carlo Sgorlon. Una studentessa dell'Università delle lingue straniere di Pechino ha scelto addirittura il romanzo sgorloniano "*La fontana di Lorena*" per la tesi di laurea discussa in modo brillante.

L'autunno scorso a Pechino venne organizzata anche una "tavola rotonda" dedicata alla narrativa dell'autore. Uno scrittore italiano d'oggi ha acquistato così notevole successo presso il pubblico cinese nel giro di pochissimi anni.

Fra tutti i romanzi sgorloniani, "*Il filo di seta*", uscito nel 1999, è legato strettamente alla Cina. Questo libro è dedicato alla vita e al viaggio di Odorico da Pordenone. Il Beato Odorico, vissuto tra il milledue e il milletrecento, si recò in Estremo Oriente per una missione religiosa, ma anche per spinte umanistiche. Dopo il lunghissimo e avventuroso viaggio, varcando monti e fiumi, Odorico raggiunse la Cina. Lì si fece ambasciatore della cultura italiana, ritornando poi con un bagaglio di esperienze che contribuirono a divulgare la conoscenza del mondo cinese.

Quindi la sua eroica impresa, il suo libro su questo viaggio, lo resero, insieme con Marco Polo, pioniere nella storia dei rapporti tra l'Oriente e l'Occidente nel lontano medioevo.

Da allora in poi, il grande viaggiatore di Pordenone, venne quasi dimenticato, o almeno trascurato. Grazie al romanzo "*Il filo di seta*", Odorico da Pordenone è stato riscoperto e i suoi meriti hanno suscitato di nuovo il nostro interesse.

Il soggetto de "*Il filo di seta*" è completamente diverso dalle precedenti opere sgorloniane. Ma pensiero ricorrente ne "*Il filo di seta*" e in tutta la sua narrativa, è l'elogio della civiltà, contadina e l'aspirazione all'armonia tra l'uomo e la natura.

Il mondo dei contadini, in particolare dei contadini friulani, viene illustrato quasi in tutti i romanzi di Sgorlon. Nutrito della terra madre Friuli, della sua tradizione e della sua civiltà, il nostro autore dà sempre prova del suo amore per il mondo dei contadini. Lui descrive con simpatia e ammirazione la bontà e l'onestà di questa gente semplice che ha osservato in modo profondo e delicato. Quello che lui ama della sua terra non è solo il mondo contadino ma quel Friuli puro e semplice di cui Odorico era figlio. Nella sua eccezionale odissea, Odorico ha dimostrato coraggio e sacrificio, intelligenza e ragionevolezza, virtù proprie dei contadini friulani.

Nella prima parte del romanzo, l'autore ha raccontato con straordinaria ricchezza e vivacità l'infanzia e l'adolescenza di Odorico, passata nell'ambiente contadino friulano. Da queste pagine piene di lirismo si vede che la campagna, le foreste erano la terra madre dove lui cresceva e maturava, simbolo della natura, che costituiva la fonte della sua vita e gli forniva ispirazione per la sua vocazione; in essa, profondamente coinvolto, Odorico si sentiva appartenente alla natura, con l'acqua, il fuoco e l'universo intero. Quindi esisteva una fraternità nascosta tra lui e tutte le cose viventi, esisteva una armonia tra l'uomo e la natura.

Sgorlon, mettendo l'uomo e il suo destino nella natura, nella vita e nel se-



Carlo Sgorlon e Lu Tongliu (Publifoto).

# Grazie maestro Corrubolo

Il M° **Fausto Corrubolo**, per tanti anni appassionato e bravissimo direttore del nostro Coro, lascia Roma per trasferirsi definitivamente a Udine, ove vivono la figlia Simonetta Colombo ed il nipote Francesco di 12 anni.

A Roma - ove ha insegnato - dal 1972 al novembre 2001 - nel prestigioso Conservatorio di S. Cecilia, resta il figlio Don Francesco, Parroco di S. Maria ai Monti al Foro Romano. Il M° Corrubolo, friulano di tempra forte e volitiva, ha dato raro esempio

di amore, passione e bravura nel campo musicale, soprattutto per la formazione e la direzione di cori, insegnando al Conservatorio di Matera (già sezione di quello di Bari) ed a L'Aquila (dal 1965 al 1972).

*Grazie, caro Maestro, per quanto ha fatto e soprattutto per come hai saputo tenere vicino, per tanti anni, i nostri Soci Coristi assieme a Nino Brandolini, Rodolfo Grasso, Alda Bertossi, Ferrante Giabbai. Ti ricorderemo sempre con tanto affetto e contiamo di restare vicini a Udine.*



Il M° Fausto Corrubolo col Coro del Fogolâr di Roma (Foto Bandina).

no della terra madre, rivela che quando l'uomo riesce a ritrovare le sue radici, a riscoprire la fonte del progresso della sua civiltà, può ritrovare il suo giusto posto e attendere, per sé e per tutta l'umanità, la salvezza. Il distruggere la natura significa creare condizioni per la distruzione dell'uomo. Per Sgorlon, la forza della natura è qualcosa di misterioso ma nello stesso tempo è anche una grande forza inesauribile e creativa. L'altro punto importante da sottolineare nel romanzo *"Il filo di seta"* è la costante ricerca delle affinità e della comprensione delle diverse civiltà: leggendo le opere sgorloniane, possiamo notare che lui è uno scrittore molto aperto, dotato di una visione vasta, diciamo una visione mondiale.

Gli zingari, gli ebrei, gli indiani, i persiani, i cinesi, i russi, gli istriani e i cosacchi sono presenti nei suoi romanzi.

Ricordiamo il romanzo *"La conchiglia di Anataj"*, in cui Carlo Sgorlon ha

raccontato il duro lavoro degli emigranti friulani nella costruzione della ferrovia transiberiana. Grazie alla comune radice contadina, gli emigrati friulani erano riusciti a inserirsi nella vita locale, a convivere coi russi nell'amicizia.

Lo stesso motivo si ritrova anche ne *"Il filo di seta"*.

In questo libro vengono presentati spesso vita quotidiana costumi, usanze e feste popolari cinesi, che ogni tanto hanno richiamato alla memoria di Odorico la vita contadina e le sagre di Villanova o di Pordenone. Lui ha sentito, nell'intimo che il costume di un popolo e il suo modo di pensare entrava così in profondità da diventare parte di lui stesso. E ogni popolo, ogni paese aveva le sue caratteristiche e le sue peculiarità.

Le feste popolari, a Villanova e a Pordenone, come a Pechino, erano un momento particolare, in cui tutti si sen-

tivano uniti nel medesimo sentimento di letizia, e in una sorta di comunione. Per Odorico gli uomini erano simili dovunque, le civiltà erano sempre vicine. Nei paesaggi e nelle selve cinesi Odorico trovava qualche lontana ma, allo stesso tempo, vicina somiglianza. Lui e gli altri amici cinesi sentivano spesso le cose alla stessa maniera, in una consonanza quasi perfetta sembrava che tutto il mondo fosse paese.

Quindi la dottrina di Odorico sulla natura, sull'armonia tra l'uomo e la natura è vicina alla filosofia antica cinese. *"Unità del cielo e dell'uomo"* è l'espressione generale e fondamentale della filosofia classica cinese. Il filosofo antico Zhuan Zhi ha detto che "il cielo e la terra sono nati insieme con me, io e tutte le creature diventiamo una cosa sola". Sempre secondo la dottrina cinese, l'armonia è la legge universale dei movimenti di tutte le cose e dei rapporti fra tutti gli uomini.

Quindi, questa comunione e somiglianza ci fanno molto caro e vicino *"Il filo di seta"*.

Nella nostra epoca, secondo Carlo Sgorlon, la civiltà moderna con il suo pragmatismo e il consumismo, ha distrutto le favole, le leggende, e la violenza, la guerra e lotta per il potere hanno distrutto la civiltà antica. Nella nostra epoca, quando molti altri parlano solo di miracolo economico, lui riesce a dare importanza ai problemi dell'esistenza umana e alla vita sentimentale dell'uomo: le sue opere richiamano sempre più consensi e godono una grande fama sia nazionale che internazionale.

Prima di concludere il mio intervento, vorrei dire due parole sulla pubblicazione delle Memorie di Odorico da Pordenone in Cina.

Nell'Ottocento, precisamente nell'anno 1889, Guo Dong Chen, un cinese che studiava in Italia, ha tradotto le memorie di Odorico con note, per facilitarne la lettura. La traduzione venne pubblicata da un collegio della città Wu Chang e in seguito questa traduzione fu ripubblicata su una rivista di Honk Kong (però senza note).

Nel 1981 la prestigiosa casa editrice di Pechino Zhong Hua Shu Ju ha pubblicato, con una tiratura di 6500 copie, *"Le memorie di Odorico"*, tradotte dall'inglese dallo storico He Gao Ji per la collana *"Le opere famose nella storia di rapporti fra la Cina e l'estero"*.

Sono convinto con valide ragioni che la pubblicazione de *"Il filo di seta"* in futuro desterà l'attenzione nell'ambiente storico, letterario e culturale cinese. Potremmo dire che grazie al libro *"Il filo di seta"* Odorico continuerà ad essere presente in Cina.

**Lu Tongliu**



# Assemblea dei Soci



La relazione del Presidente all'assemblea dei Soci.

L'annuale incontro assembleare del Fogolâr per gli adempimenti statuari si è svolto, presso la sala de "I Cigni" al Parco Tirreno, domenica 20 gennaio, come sempre con grande partecipazione dei Soci affiancati da famigliari ed Amici. In rappresentanza dell'Ente "Friuli nel Mondo" era presente il dr. **Giovanni Fabris** e dei Fogolâr di Latina ed Aprilia i Presidenti comm. **Ettore Scaini** e cav. **Romano Cotterli**. Il Presidente Degano, presa la parola, ha illustrato le più importanti manifestazioni realizzate

nell'anno 2001, rivolgendo calorosi ringraziamenti al Presidente Onorario **Sir Paul Girolami**, ai Membri del Consiglio, a tutti i soci ed, in particolare, ai collaboratori per l'opera svolta ed il sostegno dati per la vita e le attività del Fogolâr. Ha poi richiesto un minuto di silenzio per ricordare ed onorare i Soci defunti, e fra questi il prof. **Ardito Desio**, l'arch. **Germano Colusso** ed il cav. **Luigi Urbani**.

Il Tesoriere comm. **Giorgio De Pianta** ha, poi, dato lettura dei bilanci ed il Sin-

daco dr. **Emilio Lazzaro** in rappresentanza del presidente del Collegio Sindacale comm. **Romeo Fattori**, impossibilitato ad intervenire, ha invitato i Soci ad approvarli stante la accertata regolarità delle partite contabili. Quindi, all'invito del Vice Presidente dr. **Adalberto Le schiutta**, l'Assemblea ha approvato all'unanimità i bilanci - consuntivo 2001 e preventivo 2002 - del Fogolâr.

Agli adempimenti assembleari ha fatto seguito, in una atmosfera di serena allegria, il pranzo sociale e la distribuzione dei doni gentilmente offerti. Sono stati ringraziati, in particolare: **Adriana Grifa Zanelli, Maria Concetta Torrisi, Mirrella e Remo Moro, Bruna Blasigh Borghini, Alma Gabai, Dina Leoni, Nives Meroi** del "Tempio di Venere", dr. **Renzo Croppo**, dr. **Goffredo Chirra, Paola Pascoletti, Valeria Pellis, Anna Maria Baschieri, Ido Casetta, Carlo Gerosa, Nives Corazza, Rina Filippi, Adriano Degano, Ettore Scaini, Romano Cotterli, Bruno e Fanny Martinis**. Il presidente Degano ha anche fatto il punto sui lavori per la realizzazione della mostra "50 anni di Friuli a Roma" e relativo catalogo, invitando tutti alla collaborazione per la ottimale riuscita di tale grande ed impegnativa manifestazione che ha ottenuto, fra l'altro; l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

## I Superwhites

Continuano le manifestazioni proposte da **Slow Food** a livello mondiale per affermare l'identificazione del territorio con la sua enologia di punta. L'evento di apertura d'Arcigola **Slow Food Friuli** è avvenuto a Roma, prestigiosa tappa italiana del progetto **SuperWhites**; un appuntamento importantissimo anche in considerazione della scarsa attenzione e conoscenza che molte guide e recensioni hanno dimostrato, anche quest'anno, nei confronti dei vini bianchi friulani. In aprile si sono tenute la terza edizione di SuperWhites a New York e, di seguito, una puntata straordinaria alle isole Cayman, il paradiso dei gourmet americani, situato nel golfo del Messico. A Roma, 41 aziende hanno dato vita ad una kermesse di promozione, informazione e educazione rivolta ad un vasto pubblico, di addetti ai lavori ma anche di semplici appassionati, per far conoscere ed apprezzare le caratteristiche dei vini bianchi friulani, sia internazionali che autoctoni. I viticoltori aderenti all'iniziativa hanno gestito personal-

mente una picevole "diretta" in sette importanti enoteche romane dove hanno presentato e proposto in degustazione un loro singolo vino sia ai partecipanti alla manifestazione che ai clienti occasionali dell'enoteca. In due di esse sono stati affettati a mano vari prosciutti di San Daniele.

In seguito il programma ha ricalcato quello dell'edizione 2001, con la Gran Sala di degustazione allestita negli eleganti saloni dell'Hotel Columbus, in via della Conciliazione a pochi passi da piazza San Pietro, dove i vini sono stati accompagnati da prodotti della gastronomia friulana quali il Prosciutto di S. Daniele, il Formaggio di Fagnana, i salumi di Jolanda de Colò, le grappe di Bepi Tosolin, il caffè di Oro Caffè. I partecipanti alla Gran Sala, per degustare i 123 vini SuperWhites, hanno ricevuto in omaggio un calice da vino bianco realizzato dall'azienda Zafferano. Ha concluso la manifestazione una cena di gala che si è tenuta nello splendido salone quattrocentesco della "veranda" affrescato dagli al-

lievi del Pinturicchio; la cena è stata preparata da **Maria Ciminelli** del ristorante "La Torre" a Fiuggi.

Un nutrito gruppo di vignaioli, dopo aver partecipato a diverse edizioni della manifestazione SuperWhites (quella di Roma) è stata la quinta edizione con l'intendimento di dare maggiore sviluppo e penetrazione a questo slon-gan che sta ormai diventando un marchio, ha ritenuto di costituire una azienda che ha preso il nome di Superwhites.it S.r.l., con lo scopo di commercializzare via Internet i vini di alta qualità selezionati per tali manifestazioni. Anche l'azienda Superwhites.it si è affiancata agli sponsor della manifestazione, con l'obiettivo di comunicare il nome del sito di e-commerce del vino friulano di alta qualità (www.superwhites). Il progetto Superwhites è realizzato inoltre con il sostegno dell'ARPT, dell'ERSA, della CCIAA di Udine e della Banca di Credito Cooperativo di Manzano.

**Claudio Fabbro**

# Premio giornalistico UN.A.R.

Il 16 Maggio 2002 l'Unione delle Associazioni Regionali di Roma ha consegnato il Premio Giornalistico alla memoria del Giornalista Dalmata "**Silvano Drago**".

Il Premio dell'UNAR viene conferito annualmente con l'intento di far conoscere la costante opera di valorizzazione delle tradizioni e della cultura delle varie Regioni Italiane. Quest'anno è stato conferito nella Sala dell'Immacolata presso la Basilica dei SS. Apostoli, alla presenza dei Presidenti e di numerosi soci di tutte le Associazioni Regionali operanti a Roma, alla memoria di un giornalista dalmata che ha lasciato un segno assai importante della sua italianità e del legame con la madre patria.

Alla manifestazione, che si è svolta con il Patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Roma e dell'Assessore alle Politiche Culturali On. **Gianni Borna**, erano presenti le figlie del defunto giornalista con i familiari, assieme al presidente dei "Giuliani", cav. di gr. cr. **Aldo Clemente**.



Parla il Presidente dell'UNAR, on. Romeo Ricciuti. Ai lati: sen. Toth presidente degli Esuli giuliani, Degano presidente del Fogolâr, Clemente presidente dei Triestini, Simonelli segretario dell'UNAR (Foto Fluri).

*Investimenti tecnologici e nell'ambito delle risorse umane riconfermano il ruolo storico in forte sintonia con la cultura locale di Arti Grafiche Friulane S.p.A.*

## Cultura del territorio ed etica di impresa

*Innovazioni nei servizi e nuovo equilibrio dei prezzi grazie a un'ottimizzazione della gestione e alla valorizzazione delle risorse*

È un incontro piacevole e gratificante per noi del Fogolâr di Roma. I ringraziamenti per la lunga e fattiva collaborazione che ci vengono rivolti dal Presidente delle **Arti Grafiche Friulane Spa**, **don Renato Zuliani**, sono legati alla importante ricorrenza che l'azienda vive in questo anno. Sono 80 anni (1922-2002) e **don Renato Zuliani** vorrebbe far giungere a tutti i friulani nel mondo il saluto orgoglioso di chi ha amato la nostra piccola Patria e questa azienda che ha contribuito per tanti anni a rappresentarne la cultura.

80 anni portati bene, grazie alla capacità di rinnovamento in continua adesione al tessuto socio-culturale del territorio in cui si colloca: questa potrebbe essere in sintesi la descrizione di Arti Grafiche Friulane S.p.A. a quasi un secolo dalla nascita.

Fondata nel 1922 per iniziativa di alcune Parrocchie e della Curia Arcivescovile di Udine, questa azienda ha saputo seguire gli sviluppi del territorio in cui si situa, accompagnata nel suo cammino da figure autorevoli e significative della cultura locale.

All'inizio del nuovo millennio, le Arti Grafiche Friulane confermano la sintonia con il territorio che le circonda, ma,

come spiega l'amministratore delegato Mauro Dominici, lo fanno nella nuova veste di realtà industriale capace di investire sul proprio ammodernamento e sulla propria competitività, come testimonia il coinvolgimento in iniziative di livello nazionale (si pensi alla *monografia* per la Bracco-Spin o ai volumi fotografici *New York e Venezia voglia di cinema* di Moreno Gentili).

D'altronde la professionalità friulana che, spesso esportata, non ha mai inteso transigere nel raggiungimento degli obiettivi dati, non può che riscontrare riconoscimenti. Le Arti Grafiche Friulane stanno raggiungendo importanti traguardi per i servizi innovativi nella realizzazione dei prodotti tipografici, per la qualità della stampa e, non ultimo, per la nuova politica dei prezzi. In un certo senso pare che questa azienda, promossa a pieni voti fuori dal suo territorio, riconosca che l'origine del suo successo si fonda sul suo territorio... e voglia perciò renderlo partecipe a più livelli del suo sviluppo. Quindi, ancora, legame stretto con la realtà locale.

In tale direzione si spiega la ripresa dell'iniziativa editoriale, con scelte soppesate lungo i binari del recupero della me-

moria (*David Maria Turollo. Cronaca di un passaggio*, a cura di Paolo Garofalo, e *Tina Modotti. Ritratto di donna*, di Vittorio Vidali) e della registrazione puntuale e articolata delle dinamiche attuali della cultura friulana senza trascurare la valorizzazione anche del patrimonio storico e artistico della regione, come testimonia la ristampa della *Guida di Cividale* di Claudio Mattaloni. Tutto ciò che senza rifuggire dall'incontro con le altre culture, nella consapevolezza che lo stimolo, per un libro, un periodico, un opuscolo, può sorgere ovunque e può essere tramite di nuove sinergie. E "sinergia" è anche il termine giusto per spiegare cosa e come avviene all'interno delle Arti Grafiche: l'azienda "è" il suo personale, il suo team qualificato - dal reparto pre stampa a quello di stampa, passando per quello commerciale -, capace nell'insieme di garantire al cliente la gestione dell'intero processo produttivo, nel rispetto del budget proposto: dalle scansioni all'impaginazione, dalla redazione al montaggio, dalla stampa all'imbustaggio, fino alla spedizione. Capacità professionale ed innovazione tecnica a completa disposizione di chi desideri metterle alla prova.

# Attività

La figura di padre D. Maria Turoldo è stata presentata il 2 febbraio - nel decennale della morte - al Fogolâr Furlan di Firenze dal presidente prof. Gabriele Siringa: dal priore del convento del Monte Senario e da padre Luigi De Candido. La compagnia udinese di prosa "Baraban" ha presentato una liturgia poetica "fede e poesia" dall'opera di padre Turoldo con la regia di Italo Tavoschi.

\*\*\*

Il nostro presidente, Adriano Degano, ha partecipato con il prof. Alberto Picotti ad un dibattito sul problema degli emigrati friulani in Svizzera, tenutosi il 21 dicembre 2001 a Grions di Povoletto. La serata, organizzata da Walter Mirolo sul tema "Povoletto incontra la Svizzera" è stata introdotta dal sindaco di Povoletto, prof. Roberto Tracogna. Nel dibattito sono intervenuti anche il prof. Walter Schonenberger e il saggista dr. Vito Sutto.

\*\*\*

Mercoledì 26 Giugno diplomatici ed amici si sono trovati per porgere un caloroso ed affettuoso saluto al dott. Franco Mistretta, nuovo Ambasciatore d'Italia in Libano, ed alla signora Lucia, prima della partenza per Beirut. Fra gli intervenuti anche l'ex ministro degli Affari Esteri On. Dini e signora. Per il Fogolâr - che ha offerto la bella ceramica "Friuli a Roma" con l'Aquila di Marquardo - sono intervenuti i consiglieri comm. Fabrizio Tomada, Mario Fantin e l'ing. Renato Urban con la gentile consorte. Precedentemente l'ambasciatore era stato salutato nella sede del Fogolâr durante la penultima serata di "Fradæ e Culture".

\*\*\*

Numerosi rappresentanti delle Associazioni di Roma (UNAR) si sono incontrati, domenica 10 marzo e giovedì 4 aprile, per la presentazione del volume di Andrea Monda e Saverio Simonelli "Tolkien - Il Signore della Fantasia" edito da Frassinelli e Rizzoli. Ne hanno parlato Claudio Siniscalchi e Stas Gawronski introdotti dal Presidente dell' UNAR on. Romeo Ricciuti.

\*\*\*

Gruppo bridge: Giovedì 27 giugno, nella sede del Fogolâr le affezionate amiche e socie capeggiate da Mirka Vianello, hanno giocato l'ultima partita a bridge della stagione 2001 - 2002 ed allegramente brindato assieme al Presidente, con lo scambio di fervidi auguri di buone vacanze.

## p. DAVIDE M. TUROLDO



*La Pontificia facoltà di teologia "Marianum" di Roma, il 17 maggio 2002 ha promosso l'esecuzione di un atto accademico nel X° anniversario della morte del Servo di Maria p. D. Maria Turoldo noto come grande poeta friulano.*

*La serata ha riunito nell'Aula Ma-*

*gna docenti, studiosi e studenti. La Comunità friulana era presente con il Vescovo Mons. Domenico Pecile, il ns. presidente Degano, il Vice presidente ing. Mattiussi, Andreina e Mario Fantin. L'incontro è stato aperto dal Presidente prof. Ignazio M. Clabug.*

*È stato eseguito un intermezzo musicale del M° Francesco Rigobello del Conservatorio di Trento che ha musicato con senso ispirato la poesia di Turoldo "Ma ora sei nostra Madre". assai circostanziato l'intervento del saggista Prof. Roberto Cariffi di Pistoia, seguito dal recital Musicale "Preghiera alla Vergine" di Turoldo composto dal M° valentino Misera-chas. Bravissimi i soprano sr. Maria Emily Formilezza ed Elena Zevini, ben accompagnate dall'organista Antonio Rendina.*

*Ma la rivelazione dell'atto è stato indubbiamente l'intervento magistrale, litido, lineare, incisivo, profondo, penetrante e convincente del gesuita p. Fernando Castelli.*

*Una lezione straordinaria che ha scavato nel pensiero, nell'anima, nella poetica profonda ed ispirata di p. D. Turoldo.*

## Gita nel reatino



Al convento "La Foresta" (Foto Camerlo).

Domenica 17 marzo 2002, nell'anniversario particolare che prelude alle vicine festività pasquali, si è svolta la gita ai Conventi francescani del reatino: Fonte Colombo, La Foresta e Poggio Bustone.

Luoghi solitari, suggestivi, ove nel silenzio chiunque si sente avvolto in un clima di serenità e spiritualità, come pochi altri luoghi di religiosità sanno dare.

Ascoltare le vicende della vita del Santo vissute in tali luoghi commuove e, ancor più, commuovono alcuni fatti e realtà di oggi che nascono dall'esempio francescano, come quello della Comunità del Convento "La Foresta" portata avanti con grande volontà e sacrificio da pochi frati per il recupero di

giovani drogati o diseredati, in un quasi completo isolamento dal mondo. Il pranzo - in verità non proprio francescano - è stato consumato al ristorante "Villa Tizzi" di Poggio Bustone, da dove si è potuto ammirare uno splendido panorama della pianura reatina, ha concluso la bella gita che, certamente, ha donato qualcosa in più ai numerosi Soci ed Amici che vi hanno partecipato.

# Le medie di Povoletto a Roma



Le Scuole medie di Povoletto e Faedis all'altare della Patria.

Con il sostegno del Comune di Povoletto e della "Proloco", presieduta da Francesco Conchione, è stata organizzata una visita a Roma degli allievi delle Scuole Medie di Povoletto e di Faedis (20 - 23 marzo 2002).

I ragazzi sono stati entusiasti per ciò che hanno potuto ammirare, come hanno annotato nei loro compiti e sul giornalino di classe. Anche la prof.ssa **Licia D'Aronco** - che ha curato assieme alle altre insegnanti la visita ai monumenti - ci ha inviato la lettera della quale stralciamo alcuni passi.

Commovente è stata la recita improvvisata dai ragazzi nel salone del-

l'Hotel Summit con il canto di una poesia composta in onore del nostro Presidente **Degano**. All'incontro sono intervenuti anche il consigliere **Giuseppe Baruzzini** e il dr. **Giancarlo Beltramini**. Litografie di Roma, disegnate da Molinaro, sono state offerte al Direttore didattico **Claudio Arcangeli** ed alle professoressa **Elena Bernardis**, **Gabriella Cotti**, **Paola Paganini** ed alla brava **Licia D'Aronco** che ha diretto anche l'esecuzione corale.

A tutti i ragazzi è stata offerta la coroncina del rosario, benedetta dal Santo Padre nel giorno della canonizzazione di S. Luigi Scrosoppi.



I ragazzi cantano in onore del nostro Presidente.

## STORNELLO CONVIVIALE

(cantato nell'aria degli stornelli romani)  
(in occasione della visita a Roma)

20-23 Marzo 2002

*Più mejo dello sciampagne  
è il vino dei castelli*

*S'anna vanno a sborniarne  
dai tempi di Noè.*

*Son tutte belle viggere  
ste terre benedette  
cianamm'a divertì. Nanni, Nanni.*

*Veniamo giù dal Friuli  
assieme al direttore  
un grazie al signor Conchione  
un abile organizzatore*

*Ci piace il Vaticano  
ed anche il Colosseo  
siam qui per divertìr. Nanni, Nanni.*

*Un mandì, tante fortune  
a dut il mont intír  
un grassie al Fogolàr  
e ançe al siór Degàn.*

*I tornarin chest an  
Par viodi bielìs frutis  
Ma ançe i frutas. Nanni... Nanni.*

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS  
CLASSE 3D-3A

Assieme alla classe 3A di Faedis, ad alcuni insegnanti, genitori e al Dirigente Scolastico, ci siamo recati a Roma accolti calorosamente dal Dott. Degano, Presidente del Fogolàr Furlan della città.

In questi giorni abbiamo visitato la Roma antica (Fori imperiali, Colosseo), i palazzi più significativi in stile rinascimentale e barocco (Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, Pantheon...). Ci siamo sentiti "piccoli, piccoli" davanti alla monumentalità della Basilica di S. Pietro e dei Musei Vaticani.

I velluti rossi e i fregi dorati di palazzo Montecitorio ci hanno zittiti e meravigliati: le soffici poltrone hanno permesso ai più stanchi "di schiacciare un pisolino". Che stanca ragazzi!!!!

Ma a Tivoli ci siamo rinfrescati perché un bel temporale ci ha sorpresi durante la visita della Domus Adriana. Lungo il viale delle "mille fontane" a Villa d'Este a Tivoli, sono scoppiati molti "grandi amori", proseguiti poi in pulmann sulla via del ritorno.

CLASSE 3D

# Atôr pal Friûl

## Impressioni di viaggio del gen. Duilio Benvenuti, presidente dell'Associazione "Cenacolo Marchigiano" di Roma



Il saluto del Sindaco di Pordenone, Bolzonello (Foto Volpato).



A Cividale del Friuli nella baita degli Alpini (Foto Volpato).

Dal 28 maggio al 2 Giugno 2002, assieme ad alcuni Friulani che risiedono a Roma, ai Presidenti e/o Rappresentanti delle Associazioni Regionali aderenti all'UN.A.R. (Unione delle Associazioni regionali di Roma) e della Federazione delle "Associazioni Regionali del Lazio" (FARIL) ho partecipato al piacevole, istruttivo ed interessantissimo "viaggio conoscitivo" in Friuli, organizzato dall'Associazione "Fogolâr Furlan" di Roma.

Partiti alle ore 7,30, in autopullman, ci siamo subito immessi nell'Autostrada del Sole per raggiungere, dopo circa dieci ore di viaggio, la nostra "prima meta" ...la bellissima ed operosissima Pordenone. Sin dai primi chilometri, abbiamo avuto sentore che stavamo andando incontro ad un viaggio inte-

ressantissimo dal punto di vista culturale e, soprattutto, che richiedeva un particolare impegno dal punto di vista fisico. Dal particolareggiato programma, distribuito ad ogni partecipante, si capiva subito che il viaggio mirava a far scoprire ai non friulani, non solo gli aspetti storici, artistici, culturali, Folcloristici ed ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia, ma anche quelli tradizionali e minori, conosciuti solo da pochissimi ed attenti amanti del folclore Friulano e/o dagli "addetti ai lavori" nel campo della ricezione turistica - ambientale.

Tutto ciò era da prevedere, perché eravamo a conoscenza del "Team" che ci avrebbe guidato e seguito, per tutto l'attesissimo viaggio. Il Dottor **Adriano Degano**, "Friulano Doc", nonché

Presidente del Fogolâr, l'Ing. **Carlo Mattiussi** e la Consigliera. Il Dottor Adriano Degano, anche se, da tutti noi conosciuto per le sue indiscutibili doti intellettuali, culturali e manageriali, è stato la rivelazione del viaggio. Per sei lunghissimi e faticosissimi giorni si è prodigato, con insistenza mai stanca, per essere il nostro "Maestro e Cicerone". Ci ha intrattenuto ed illuminato in ogni dove per:

- visite, a chiese, pinacoteche e monumenti a: Pordenone, Sesto al Reghena, Spilimbergo, San Daniele, Palmanova, Aquileia, Tolmezzo, Venzone, Gemona, Udine e Cividale, parlandoci d'arte di storia e di tradizioni, a lungo, "a braccio", con dovizia, grande precisione, competenza e fascino. A Udine, il gruppo è stato sa-



A Sesto al Reghena con l'abate mons. Giovanni Perin (Pubblicifoto).



A Bordano, paese delle farfalle (Foto Volpato).



Nel museo diocesano di Udine con l'arcivescovo mons. Pietro Brollo (Foto Volpato).



Nell'Hotel-ristorante Carnia, con Livio Treppo e il sindaco di Venzone Amedeo Poscalo (Foto Volpato).

lutato anche dall'Arcivescovo **Pietro Brollo** e dal Sindaco **Pietro Ceccotti** nella sala dell' Ajace nel palazzo del Lionello, assieme al Presidente del Friuli nel Mondo sen. **Mario Toros** e al Rettore magnifico dell'Università di Udine prof. **Furio Honsell** che hanno sottolineato il particolare valore di questo incontro;

- visite a musei e/o a raccolte personali d'attrezzi, materiali ed oggetti insoliti, originali ed esclusivi, a: Bordano, per visitare il museo delle Farfalle ed i "murali" dipinti sulle facciate delle abitazioni; Tolmezzo, con visita al Museo delle Arti e Tradizioni popolari; a Orzano, dove il cav. **Gino Tonutti** ha raccolto macchinari attrezzi, anche molto antichi, per la lavorazione del ferro ed una splendida raccolta di moto, biciclette ed auto d'epoca; allo splendido ed interessante Museo Piero Pittaro di Rivolto, dove con perfetto ordine sono conservati oggetti di lavoro di varie arti e mestieri attinenti al vino ed una eccezionale raccolta di vetri e bicchieri di ogni parte del mondo;
- farci apprezzare l'arte culinaria e gustare le deliziose ed appetitose specialità friulane, in - particolare quelle di una volta. Mi piace ricordare, la

cena nel ristorante dell'Hotel Palace Moderno di Pordenone, presenti il Sindaco **Bolzonello** l'Unione Artigiani e Piccole Imprese con il Direttore regionale dr. **Maurizio Lucchetta**, il pranzo all'Hotel Carnia nei pressi di Venzone, quello al "Vitello d'Oro" di Udine, ed il pranzo raffinatissimo da "Toni" a Gradiscutta ristorante della catena del "Buon Ricordo". Pranzo quest'ultimo, che è stato caratterizzato da uno scambio di vedute con il proprietario, risolto in bellezza mettendo, peraltro, in luce il carattere forte dei friulani e, nel medesimo tempo, la loro correttezza, il rispetto delle tradizioni e l'attaccamento alle istituzioni della nostra amata Patria.

Concludo ringraziando il "Fogolâr Furlan", per la bell'iniziativa - realizzata anche con il sostegno dell'Assessorato della Cultura Sport e Turismo della Regione Lazio - che ci ha permesso di migliorare la conoscenza dello stupendo Friuli e di incontrare e familiarizzare con alcuni dei suoi validi ed efficientissimi abitanti che hanno, sempre, dimostrato attaccamento alla loro terra ed alle tradizioni.

Un grazie di vero cuore al Presidente Cavaliere di Gran Croce Dottor,

**Adriano Degano** per la sua pazienza nel seguirci, per la sincera disponibilità, per la profonda competenza e cultura nelle varie descrizioni e, soprattutto per l'amore dimostrato per la propria terra.

Come ho precisato, nel salutarci prima del ritorno a Roma, confermo la mia intima convinzione che simili incontri conoscitivi sono indispensabili per stimolare una migliore collaborazione mediante la conoscenza delle capacità e qualità socio-economiche delle regioni d'origine. Mi impegno, pertanto, ad interessarmi per verificare la possibilità di poter effettuare, una simile esperienza conoscitiva sul territorio marchigiano.

**Duilio Benvenuti**

**Nota** - al viaggio hanno partecipato il Presidente del FARIL il Presidente del Cenacolo Marchigiano e Vice Presidente dell'UNAR con il segretario generale A. Simonelli, i Presidenti di: Associazione Abbruzzese, "Dea Roma", "Famiglia Modenese", "Famiglia Romagnola", "Famiglia Trentina", "Triestini e Goriziani", "Veneti nel Lazio", e "Trinacria Siciliana".



Nel museo cav. Gino Tonutti (Foto Volpato).



Nell'enoteca museo di Piero Pittaro (Foto Volpato).

# Fradae e culture

“Il seguito della storia dei ragazzi di via Panisperna” ha costituito il tema di una brillantissima conferenza che, illustrata da efficaci immagini esplicative e accompagnata da un interessantissimo filmato su videocassetta, ha concluso, il 19 giugno u.s., il ciclo degli incontri di **Fradae e Culture** 2001-2002. Relatore il chiarissimo prof. **Corrado Mencuccini**, ordinario di Fisica Sperimentale alla Facoltà di Ingegneria della prima Università di Roma “La Sapienza”, che ha affascinato l’uditorio con la straordinaria storia della ricerca sulle particelle subatomiche da parte di quei ricercatori che continuano il lavoro iniziato dal famoso gruppo romano di scienziati noto col nome di “ragazzi di Via Panisperna”.

Era il nono “incontro” che il gruppo di **Fradae e Culture** coordinato da **Massimo Ferraro**, **Ga-**

**briella Manuti** e **Gian Luigi Pezza** - ha organizzato dall’ottobre scorso, nonostante alcune difficoltà logistiche dovute alla ristrettezza degli ambienti e all’aumento costante delle presenze che d’altro canto confermano la validità dell’iniziativa.

Nel numero precedente della rivista abbiamo dato notizie dettagliate sui primi due incontri, di ottobre e novembre, condotti rispettivamente dal Vice Presidente del Fogolâr, **Carlo Mattiussi** e dallo scrittore **Almo Paita**; a dicembre protagonista del terzo incontro è stato



Il prof. Donatello Mancini (Foto Fluri).

l’ing. **Giovanni Paglia** che ha svolto ironicamente il tema “*Fatti misfatti, giustizia e tribunali nella Roma di qualche tempo fa*” con una dovizia di liriche in dialetto romanesco che hanno divertito e tenuti allegri i numerosi soci presenti.



Parla il prof. Corrado Mencuccini.



Intervento dall’ing. Giovanni Paglia (Foto Fluri).



L'incontro di gennaio si è tenuto fuori sede nella bellissima Sala del Chiostro, annessa alla Chiesa di S. Maria del Popolo, ed ha avuto per oggetto una dotta dissertazione di storia dell'arte tenuta dal presidente del Fogolâr dott. **Adriano Degano** sulla storia della Piazza e sulle straordinarie opere d'arte contenute nella chiesa.

Il quinto incontro, tenutosi a febbraio, è stato affidato al prof. **Donatello Mancini** che ha trattato con particolare competenza un tema di grande attualità "*Islam, ieri, oggi e domani*", davanti a un pubblico, intervenuto numerosissimo, che ha dimostrato il proprio apprezzamento con vivissimi applausi.

L'incontro di marzo ha trattato un originale tema friulano che ha suscitato grandissimo interesse e precisamente "*La preistoria del Friuli*", brillantemente svolto dall'Accademico dei lincei, prof. **Bruno Martinis**, che si è avvalso anche di proiezioni.

Nel mese di aprile, in occasione della mostra "*50 anni di Friuli a*



*Roma*", che ha costituito, quest'anno, il momento centrale dell'attività del Fogolâr, il gruppo di Fradae e Culture si è riunito in una sala adiacente alla mostra per ascoltare il friulano dott. **Roberto Morassut**, Assessore del Comune di Roma alle politiche di programmazione e pianificazione del territorio, il quale ha parlato di una delle figure che hanno caratterizzato la mostra, svolgendo il tema: "*Pasolini: un friulano scomodo*". Coprotagonista della conferenza, alla quale ha partecipato un folto pubblico, è stata **Leda Palma**, at-

trice di prosa ma anche sceneggiatrice e poetessa che gentilmente ha accettato l'invito dileggere le liriche del poeta.

A maggio, l'ottavo incontro di Fradae e Cultura è stato condotto dalla prof.ssa **Giusi Venturelli** che, con l'aiuto di una serie di diapositive, ha intrattenuto i soci raccontando le sue impressioni su "*Viaggio in Cina: esperienze, usi e costumi*"; il marito prof. **Aldo Abenavoli** ha concluso la piacevolissima serata con alcune acute osservazioni sugli aspetti socio-economici e politici del Paese visitato.



Il prof. Bruno Martinis (Foto Camerlo).



L'intervento della prof.ssa Giusi Venturelli (Foto Fluri).



G.R. Pezza parla delle tradizioni friulane (Foto Vianello).



Simposio nel giardino della sede (Foto Mirka).



# Crisi in Argentina

La Sezione italiana dell'AWR (Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati) ha organizzato a Trieste, lunedì 22 aprile 2002, un convegno su "La crisi argentina ed i lavoratori d'origine italiana".

Al convegno, al quale hanno partecipato varie Personalità della Regione Friuli - Venezia Giulia, dopo l'introduzione ai lavori da parte di **Fabio Scoccimaro**, presidente della Provincia di Trieste, e di **Franco Focchi**, Presidente dell'A.W.R. Roma - hanno parlato: **Pio Nodari**, **Adriano Degano**, **Elisa Iussig**, **Dario Iocchi**, **Marina Petronio**, **Claudia Razza**, **Mario Toros**, **Dario Rinaldi**, con il coordinamento di **Aldo Lemente**, Segretario Generale A.W.R. - Roma, che ha concluso i lavori.

Incomincerei la mia relazione dicendo che per dare una soluzione alla crisi argentina ci sono da attuare almeno tre livelli d'intervento.

Il primo è di tipo internazionale e noi dell'A.W.R. siamo un'organizzazione di quel livello; non possiamo quindi esimerci dal ragionare anche in questa ottica.

Il secondo, dato che agiamo come Sezione italiana di questa organizzazione, è di tipo internazionale.

L'Italia sta diventando federalista, quantomeno è già fortemente regionalista. Noi siamo anche rappresentanti dell'emigrazione di questa Regione e faremo pure delle riflessioni sul ruolo rivestito dalle Regioni per contribuire alla soluzione dei problemi argentini. È chiaro che gli sforzi di tutte le Regioni vanno messi in rete a livello nazionale, meglio sarebbe a dimensione europea, constatando purtroppo lo scarso peso rivestito dalle Istituzioni comunitarie in tutta la vicenda della crisi sudamericana. Il Fogolâr Furlan di Roma, che rappresento, costituisce una fonte preziosa e di prima mano per queste tematiche, dato che molti coregionali argentini arrivano nella Capitale e assieme a tante notizie ci rappresentano le loro drammatiche esigenze e le loro richieste di aiuto. Per essi arrivare in Italia è un dramma, stante la disparità del cambio



**Ambasciatrice della Repubblica argentina in Italia Rosa Diana Kelly (madre di Morsano al Tagliamento).**

della valuta con la nostra e più volte siamo chiamati a fornire anche aiuti di momentanea sopravvivenza. Abbiamo anche informazioni preziose dall'Ambasciatrice d'Argentina al Quirinale, signora **Kelly**, di origini friulane, per parte di madre, originaria di Morsano al Tagliamento. Ne abbiamo parlato lungamente con Lei in occasione del Cinquantenario del Fogolar romano, le scorse settimane, assieme al Sottosegretario agli Esteri **Antonione** e al Presidente della Regione **Tondo**. In tale occasione abbiamo anche paragonato la diversità della ripresa italiana del dopoguerra con quella mai realizzata in Argentina, dove i nostri coregionali se la passano veramente male, mentre speravano di farsi una vita migliore, rispetto all'Italia di fine Ottocento-primi Novecento.

Noi avevamo seria ma contemporanea speranza d'andare meglio. Loro non hanno nemmeno la speranza e questo è grave.

Vanno comunque ringraziati ed aiutati, perché anche attraverso le loro storie drammatiche, hanno contribuito a far grande l'Italia.

È mia convinzione che, ad aggravare le cose, in Argentina, siano stati gli effetti negativi della globalizzazione. Io personalmente non sono contrario alla globalizzazione, bensì a quella selvaggia, quella da farsi a tutto campo ed a qualsiasi costo.

Dunque anche l'Argentina non ce l'ha fatta più a sostenere il peso del proprio debito, ed è andata a fare compagnia al Thailandia, Corea, Messico, Brasile eccetera, eccetera. Oltre, ovviamente, ai paesi dell'Africa e a quelli dell'est europeo, che da tempo versano in una crisi economica irreversibile, scossa qua e là da lampi di guerra o conflitti civili, vedasi da ultimo la Palestina.

Questa, poi, è la prima crisi scoppiata dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre scorso, che hanno assestato un duro colpo all'economia mondiale, tanto da costringere tutti i Paesi, anche quelli più ricchi, a rivedere i loro piani di sviluppo.

Giova ricordare che tutti Paesi in cui il FMI e la Banca Mondiale sono intervenuti in maniera massiccia, imponendo le proprie ricette per uscire dalla crisi, non sono riusciti a cavare un ragno dal buco.

Se poi volgiamo lo sguardo in casa nostra, non è che vediamo brillare di gioia gli occhi della gente. La crescita è ridotta, alcuni paesi stanno ufficialmente in recessione, Germania e Francia comprese.

Si parla di ripresa dietro l'angolo. Sono mesi, oltre un anno, che se ne parla, ma la ripresa non si vede, e d'altra parte, se il cavallo non si rimette a bere, la ripresa resterà un sogno per lungo tempo. Da noi l'arte di arrangiarsi regna sovrana, in fondo ci siamo abituati a vivere in una crisi endemica e a rallentare l'economia al momento ci si è messo anche l'Euro. Nel frattempo, tutto il Sud America rischia di essere travolto dalla crisi dell'Argentina, che rappresenta parte consistente della produzione e dell'economia di tutto il continente. Ma che hanno combinato questi argentini, per meritarsi una simile catastrofe?

Ho letto in giro che si parla dell'Argentina come di un paese povero e agricolo la cui industrializzazione selvaggia sia stata finanziata a piene mani dal Fondo monetario e dalla Banca mondiale senza che sussistessero le condizioni per una crescita dell'economia adeguata al livello dell'indebitamento raggiunto con il FMI. Niente di più falso. Negli an-

ni trenta e ancora negli anni cinquanta, l'Argentina era un paese dalle prospettive eccellenti, grazie alla ricchezza della sua terra, alla presenza di materie prime e di fonti di energie, alla fattiva alacrità della sua popolazione. L'intero contesto sud americano è ricchissimo di materie prime e di popolazioni operose, per la maggior parte provenienti dall'Europa, così come quelle che hanno colonizzato e si sono moltiplicate nel Nord America.

Andare ad imputare all'indolenza delle popolazioni locali o agli sprechi di qualche capitalista la crisi del debito argentino, sarebbe come imputare la crisi italiana ad uno dei tanti scandali e che hanno caratterizzato la finanza italiana nel dopoguerra. Gli argentini lavorano, producono, si dannano di fatica, però la loro economia non funziona ed il loro prodotto viene sempre di più assorbito dal debito e dagli interessi sul debito.

Ma com'è possibile, si dirà, se pure lavorano, che non siano in grado di pagare il proprio debito? Se gli investimenti fatti nel Paese sono stati investimenti realmente produttivi, per quale ragione questi investimenti non sono in grado di pagare almeno la quota di debito contratta con l'estero, o meglio perché non sono in grado di remunerare compiutamente i fattori di produzione? Per fattori di produzione si intendono tutti gli elementi che occorrono per costituire un ciclo completo di produzione, ovvero capitale, materie prime e lavoro.

E pensare che il lavoro in Argentina costa molto poco.

Così poco che un operaio argentino, dopo decenni di lotte e di sacrifici, prende circa un ventesimo di un suo collega americano. È anche vero che il pane e il latte in Argentina costano in proporzione, e sotto questo aspetto tutto sembra perfettamente logico. Anche il petrolio ed il ferro costano molto meno in Argentina che negli USA e pure questo sembra normale.

Ma ci siamo mai chiesti perché ci sono queste differenze?

Ci siamo mai chiesti per quale ragione, se ce n'è una, per la prima volta nella storia della razza umana, a partire dagli anni settanta, le differenze di remunerazione del lavoro e, in generale, dei fattori di produzione è diventata così macroscopica e, ol-

tretutto, cresce sempre di più invece di ridursi? Cos'ha di speciale il pane di Los Angeles per costare venti volte quello di Bangkok, e cosa fa di tanto straordinario un operaio di Chicago rispetto ad uno di Buenos Aires? E perché vendendo perle colorate sulle spiagge del nostro paese, un Nigeriano guadagna molto ma molto di più di un suo compatriota ingegnere presso un istituto di ricerca di Nairobi? La cosa sconvolgente è che questa storia è cominciata relativamente da poco. Mai nella storia dell'umanità le differenze di retribuzione sono state così marcate. In passato le differenze di prezzi erano dovute più che altro alle difficoltà dei trasporti e degli scambi (oltre che alle dogane). La divaricazione tra le retribuzioni si è progressivamente accentuata negli ultimi trent'anni, andando in senso contrario a quelli che dovrebbero essere gli effetti della globalizzazione e della riduzione delle dogane. Gli studiosi danno, al riguardo, questa risposta: "Il punto è uno solo, non c'è una ragione sensata in queste differenze di prezzi, se non il fatto che i rapporti relativi tra le monete vedono in enorme vantaggio quelle dei paesi industrializzati. E questo per via del fatto che il credito, la finanza e il cambio delle monete è in mano al loro potere. Insomma quello che gli inglesi imponevano con la forza dei fucili, un prezzo basso del the indiano, adesso gli americani impongono con la forza del dollaro. Questo strumento di prelievo forzato viene giustificato dietro la considerazione, del tutto inconfidente, della diversa capacità produttiva dei paesi le cui monete sono messe a confronto: maggiore è la capacità produttiva, maggiore è il valore relativo della moneta. Questa spiegazione è insensata, poiché contraddice la stessa legge della domanda e dell'offerta, che pure regola tutti i mercati.

Infatti, ad una maggiore produzione corrisponde una maggiore offerta di beni prodotti sul mercato, e quindi una riduzione dei prezzi e non il loro aumento, e inoltre, il sovrappiù potrebbe funzionare da filtro per il terzo mondo al punto di comportare prezzi più bassi e non prezzi più alti, soprattutto perché diretta verso paesi nei quali la domanda di tali beni, per effetto della povertà locale è scarsa ed è certamente minore dell'offerta.

Insomma il benessere dei paesi occidentali, consiste proprio nel fatto che la produzione elevata di beni di consumo ha consentito una loro ampia diffusione in tutte le fasce della popolazione proprio a causa dell'abbattimento dei prezzi.

È quindi solo il potere finanziario che impedisce alle monete di quei Paesi di essere competitive sui mercati.

Attraverso quali strumenti il potere finanziario opera questa discriminazione?

Anzitutto, dobbiamo notare che queste differenze nei rapporti tra le monete si sono verificate nella storia, per la prima volta in maniera significativa, solo dopo la seconda guerra mondiale. Nella storia dell'umanità mai si erano verificate differenze così significative nell'andamento dei prezzi relativi dei beni di consumo. Certamente le differenze di prezzo tra i Paesi sono sempre esistite e tra l'altro sono proprio queste differenze, che dipendono dalla maggiore o minore scarsità dei beni, a giustificare i commerci più rischiosi.

Insomma, il problema è che i rapporti tra le monete sono pilotati ai fini del controllo mondiale delle economie da quel potere occulto e onnipotente che è il potere finanziario. I Paesi del Continente dell'America latina, hanno dovuto subire per trent'anni le decisioni del FMI sulla quotazione della propria moneta, poiché non erano in grado di difenderla sul mercato dei cambi. E che il FMI pilotasse al ribasso le monete dei paesi produttori di materie prime per favorire le industrie occidentali è considerazione che appartiene alla storia. I paesi del terzo mondo non hanno alcuna difesa nei confronti del potere finanziario. Le loro economie dipendono dalle briciole che gli vengono gettate dalla Banca Mondiale e dalle altre istituzioni finanziarie. La loro produzione è controllata, spesso in misura monopolistica da un pugno di multinazionali, e le loro monete sono sottoposte alle pressioni della speculazione sul mercato internazionale, che si abbatte su di esse come una tempesta tropicale, tirandole su e poi lasciandole cadere come se fossero dei fucilli.

La conseguenza assurda è che il pane a Bangkok costa un ventesimo che a New York, e un operaio pren-

de un salario pari ad un ventesimo di quello americano, mentre un qualunque macchinario occidentale costa la stessa cifra sia a Bangkok che in America. Insomma, un operaio thailandese deve lavorare venti volte di più per potersi permettere il lusso di acquistare una macchina occidentale. Verrebbe da dire, romanesca-mente parlando: “alla faccia della globalizzazione”. Ho fatto una lunga premessa, per spiegare ciò che memorizzato nei frequenti colloqui ed approfondimenti che la Capitale offre riguardo alle vicende argentine, aiutato anche da giovani universitari d’origine italo-argentina, che il Fogolar ha sostenuto nelle loro difficoltà contingenti. Come uscirne, evitando una fuga di massa da quel Paese, che spinga flussi incontrollati oggi di argentini, domani di venezuelani, dopodomani di uruguaiani, a bus-sare insistentemente alle nostre frontiere?

La situazione non è migliorata, tumulti e saccheggi continuano anche in questi giorni, di fronte alle nuove richieste del F.M.I. e delle proposte di congelamento dei conti bancari, da trasformarsi in obbligazioni.

Con cosa mangerà la gente?

La stessa carne argentina, buona ed abbondante ed economica, non è più sulle tavole di quelle popolazioni.

Prima considerazione, d’ordine internazionale. Si deve dichiararsi subito a favore della sospensione immediata dei pagamenti del debito estero da parte dell’Argentina. È la prima cosa da fare per offrire una concreta via di uscita da una situazione che sta rapidamente evolvendo in una profonda crisi sociale ed istituzionale. La crisi che sconvolge l’Argentina non ci può lasciare indifferenti. Vogliamo chiedere alle istituzioni italiane di lanciare una forte iniziativa internazionale per consentire all’Argentina di affrontare la crisi del debito estero. Per questo lanciamo un appello. Liberare l’Argentina dal fardello del debito estero. Un altro credito è possibile. L’Argentina vive oggi una delle sue crisi più gravi e la comunità internazionale deve riconoscere le sue responsabilità e riprendere l’iniziativa. La soluzione è, prima di tutto, nelle mani del suo Popolo e delle sue Istituzioni, ma la via d’uscita da una situazione economica gravissima è ostacolata dal grave fardello del debito estero che l’Argenti-

na è costretta a ripagare. Il debito estero è un cappio stretto intorno all’Argentina: è oggi stimato in 155 miliardi di dollari, ovvero tre volte le risorse disponibili per la spesa pubblica. Il governo argentino, per far fronte al ripagamento del debito ed alle condizioni del Fondo Monetario Internazionale, ha intrapreso una politica restrittiva fatta di riduzione della spesa pubblica, di aumento delle tasse e di controllo del sistema bancario che ha colpito severamente la popolazione. Una ricetta che è stata già applicata nel caso dei paesi più poveri ed altamente indebitati e che ha generato conseguenze devastanti sulla vita di milioni di persone e che ha lasciato irrisolto il problema del debito. È necessario che i paesi e le istituzioni creditrici favoriscano la sospensione del ripagamento e la rinegoziazione del debito dell’Argentina, in modo che entrambi i processi possano avvenire in modo trasparente e non condizionato dagli interessi dei creditori più forti. L’Italia, per il suo ruolo nella comunità internazionale e per il solido legame con l’Argentina deve e può avere un ruolo decisivo in questo processo che deve vedere coinvolti la Banca Mondiale; il G8, l’Unione Europea. Ma c’è bisogno anche di nuova iniziativa ugualmente importante. Di fronte al peggioramento continuo delle condizioni di vita e alla fine dell’erogazione di ogni credito da parte del sistema bancario, che già aveva ampiamente trascurato il milione e oltre di piccole e micro imprese del paese, organizzazioni italiane e argentine possono attivarsi per mostrare che “un altro credito è possibile”. Chiediamo di sviluppare la proposta di costituire un Fondo di credito di emergenza, che poi possa diventare un fondo permanente di sostegno finanziario alla piccola e micro impresa e alle comunità locali. L’obiettivo centrale è sostenere lo sviluppo di istituzioni argentine di microcredito e microfinanza che mettano in pratica un altro modo di fare banca: un intervento per il credito al consumo, ai bisogni essenziali e per la ripresa delle attività produttive. Il primo passo potrebbe essere l’apertura di un un’Agenzia a Buenos Aires con una prima dotazione di fondi, alimentata dal Governo italiano e dalle Regioni, con sostegno anche dell’Unione europea, sottoscritti da organismi della finanza etica e an-

che soggetti della finanza ufficiale che decidano di accettare questa sfida. Dare soldi invece al Governo argentino significa correre rischi che, alle imprese, come è capitato, non arrivi proprio nulla.

Più imprese si salvano e ricapitalizzano e meno disoccupati penseranno di venire in Italia. Sradicare gente da quel Paese, soprattutto laureati ed altre forze culturalmente valide, significa impoverire l’intera nazione ed allontanare i tempi per una nuova democratizzazione, sostenuta da persone oneste e competenti. Ciò non toglie che, per taluni profili professionali, eccedenti in Argentina e carenti qui da noi, si possano prevedere progetti d’emigrazione di ritorno, purché mirati all’immediata occupazione, previo selezionamento prima della partenza e svolgimento di corsi professionali, questi sì, a quanto pare, sovvenzionati dal Fondo Sociale Europeo. Mi viene detto che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha già significativamente legiferato in tal senso e che la Giunta abbia già approvato i criteri di finanziamento.

## *Le note d’aprile*

*La notte s’imbruna,  
care quelle stelle,  
cara quella luna:  
siete tanto belle.  
Che firmamento  
tutto risplendente!  
L’atmosfera quieta  
va agitando  
solo ogni tanto  
un venticello  
che muove rose e fiori  
di mille colori.  
È primavera,  
innamorata  
che passa leggera  
spargendo rugiada  
col cestello  
sulla campagna.  
Zitto zitto  
vien giù il rivoletto;  
lì vicino  
ci sono gli uccellini  
addormentati  
nei loro nidi.*

**Pietro Zorutti**

# Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino

## Festa di Mezza Quaresima

La Festa di Mezza Quaresima del Fogolâr si è svolta come sempre a B.go Carso nella Chiesa Parrocchiale prima ed al Ritrovo poi. La Santa Messa è stata celebrata dal Parroco, **Don Giuseppe Di Bella**, con la chiesa gremitissima di friulani ed amici del Fogolâr.

È stata allietata dal canto *Ave Verum*, interpretato dal soprano maestra **Silvana Federici**, e dal coro "Inno alla gioia" con Stelutis Alpinis. Subito dopo la Santa Messa lo stesso coro, sempre preparato e diretto dalla maestra Federici, si è esibito con alcuni canti friulani "Vilotis" con tanti sinceri applausi veramente meritati. Il tutto accompagnato alla tastiera, dal **maestro Alfonso Verga**. Tra un canto e l'altro, con grande sorpresa, abbiamo avuto il piacere di ascoltare musiche di Monti e Mozart eseguite dal maestro violinista Luca Hoti, ospite della stessa maestra direttrice e al quale sono andati calorosi applausi.

Al "Ritrovo", come sempre gentilmente accolti, il pranzo è stato rallegrato da una brillante orchestra con musiche da gruppo e poi dalla esibizione della piccola cantante ballerina **Eleonora Dursi** e dalla elezione di Miss Fogolâr Furlan, la bellissima **Fabiola Bongiorno**. L'orchestrina ha continuato a mantenere la pista piena fino a tarda sera mentre a tutte le signore e signorine presenti veniva donato un bel vaso di begonie, per le quali il Fogolâr Furlan ringrazia la ditta friulana **Altifor di Altieri** di B.go San Donato che ce le ha gentilmente fornite. Un mandì mandì e ariviodisi alla Fragolata.

**Davide Panigutti**

## Anìn, varìn fortune

Sabato 27 aprile 2002, nella Chiesa del S. Cuore di Latina si è tenuto il concerto del coro e dell'orchestra del Liceo Linguistico, pedagogico sociale e delle scienze sociali "C. Percoto" di Udine. Direttore del coro la prof.ssa **Simonetta Fabro**, direttore d'orchestra **Matteo Ziraldo**. Prima del concerto, dal titolo "Anìn, varìn fortune", il gruppo vocale - strumentale di Udine ha animato la S. Messa.



Giuochi di bambini alla "fragolata" 2002.

## Festa di Santa Lucia

Domenica 16 dicembre 2001, in un clima gioioso, si è svolta la festa di Santa Lucia, alla quale erano presenti i Presidenti della Provincia di Pordenone, **dott. Elio Deanna** che rappresentava anche l'Ente Friuli nel Mondo e il **dott. Paride Martella** per la provincia di Latina. Ognuno, per la propria competenza ha esaltato le tradizioni dei friulani, la loro operosità, la tenacia morale e civile ancorati come sono ai sani principi del dovere e dell'amore.

È saliente la loro fattiva partecipazione alla vita sociale e politica in questa terra di bonifica nella quale i loro pionieri hanno profuso il meglio di loro stessi.

Dopo la cerimonia religiosa, officiata da **Monsignor Giuseppe Di Bella**, che alla omelia ha lodato l'opera dei friulani in Agro Pontino, i Presidenti delle suddette province, accolti dal Presidente **Ettore Scaini** e dal Consiglio Direttivo del Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino, hanno consegnato i doni di Santa Lucia ai bambini dei soci; altri sono stati riservati alla Parrocchia da consegnare ai figli degli extracomunitari.

Durante la celebrazione della S.

Messa sono stati eseguiti brani religiosi dal coro di voci bianche "Inno alla Gioia" e dal coro del presidente Cav. Pastore, "Veterani del Centro Sociale di Via Vittorio Veneto", diretti dal Maestro Silvana Federici con il pianoforte il Maestro Alfonso Verga. Alla fine della S. Messa al conto di "Stelutis Alpinis" l'auditorium si è alzato in piedi per rendere omaggio ai defunti.

Al pranzo sociale davanti ai numerosi convenuti è stato rinnovato il saluto delle Autorità e dei Presidenti dei Fogolars di Aprilia cav. **Romano Cotterli** e di Roma dott. **Adriano Degano**.

Il Presidente del Fogolâr Furlan di Latina comm. **Ettore Scaini** oltre a ringraziare le autorità ha svolto una breve relazione sulla vita del soldalizio sottolineando la lodevole opera del Direttivo per lo sforzo profuso nel dotare il Fogolâr di Latina di una sede accogliente e per la impeccabile organizzazione del soldalizio sul territorio pontino. Una ricchissima estrazione di premi, fra canti e balli, allietati dalla vivace orchestra di Pozzobon ha accompagnato il pranzo sociale ed a tarda sera si è conclusa la meravigliosa giornata con gli auguri per il Santo Natale.

# XXIII edizione de "La fragolata"

festa della primavera 70° dell'immigrazione colonica in Agro Pontino

L'inclemenza del tempo ha costretto i gitanti a riunirsi al ristorante "l'Olimpo" a nord della foresta del Parco del Circeo. La manifestazione si è svolta in un clima cordiale preceduta dalla S. Messa officiata dal friulano **Don Carlo Rinaldi**.

Il gruppo vocale di **Silvia Canciani** ha reso solenne il sacro rito con mottetti e canti liturgici. La numerosa comitiva ha apprezzato l'organizzazione, offerta dal Fogolâr, che è riuscita a trovare una sistemazione a tutti.

Il Presidente del comitato di gestione del Parco Nazionale del Circeo, gen. **Salvatore Bellasai** ha presentato il nuovo sindaco di Sabaudia dott. **Salvatore Schintu**, il quale si è sentito onorato dell'invito ed ha ringraziato tutti esortando i suoi concittadini a restargli vicino durante il suo mandato.

I bambini, sono stati intrattenuti dai giuochi organizzati dalla signora **Patrizia Di Benedetto** e dal consigliere **Marino Peloso**, fra tutti ha riscosso notevole successo la intramontabile corsa dei sacchi, fra l'in-

citamento e le risa divertite di tutti i presenti.

Musica, canti e balli dell'**Orchestra Pozzobon** hanno allietato al giornata e l'immane lotteria ha distribuito numerosi premi. Una nutrita delegazione di Aprilia guidata dal **Pesidente Romano Coletti**, ha contribuito a rallegrare la festa, mentre il tempo inclemente, soprattutto a Roma, ha impedito ai friulani romani di raggiungerci. La festa è proseguita fino a tarda sera in perfetta allegria.

## A Pompei con il Fogolâr

La gita a Pompei del 9 maggio 2002, con visita al Santuario Mariano e agli scavi con guida, è stata apprezzata per l'efficienza dell'organizzazione e tutti i cinquanta partecipanti sono rimasti soddisfatti. Questo incoraggia la nostra Associazione a programmare, in futuro, altre manifestazioni socio-culturali.

## Oscurità

Questo cielo buio  
che mi sovrasta  
trapunterò  
di stelle splendenti.  
Nella luce  
che è vita  
e nella vita  
che è solo amore  
mi immergerò  
dimentica  
di ogni oscurità.

**Marcella Gianfrilli**



Festa di Mezza Quaresima.



"Fragolata 2002" al Circeo.

# Ventennale del Fogolâr Furlan dell'Umbria

Domenica 14 aprile 2002 a Perugia, si è celebrato il ventennale del "Fogolar Furlan dell'Umbria". La cerimonia, molto suggestiva, si è svolta alla presenza delle Autorità locali e di numerosi Friulani del Fogolar Furlan dell'Umbria e di una Rappresentanza del Fogolar di Roma.

La manifestazione è iniziata con la S. Messa, celebrata da Don **Francesco Spingola**, nella chiesa di S. Faustino. Il Sacerdote nell'occasione si è dichiarato lietissimo di poter celebrare l'Eucarestia con i friulani presenti. Si è poi raggiunta la Sala della Vaccara, presso il Palazzo dei Priori, ove il Presidente del Fogolâr **Gen. Ronco** ha ringraziato l'assessore Dr.ssa **Ornella Bellini**, il Presidente del Fogolar di Roma Dr. **Adriano Degano** e tutti i presenti, per la loro partecipazione.

Il Presidente Ronco ha poi ricordato i soci fondatori del Fogolâr, ed in particolare la Signora **Dina Tomat**, che lo ha presieduto per 17 anni e suo marito, Comm. **Carlo Alberto Berioli** che ne è stato l'impagabile segretario, per l'impegno, la costanza e la dedizione con cui ha svolto l'incarico, nello stesso periodo. Li ha ringraziati per aver dato vita ad una associazione che si sente ancora erede di una tradizione che vede nella casa e in particolare nel focolare domestico il luogo attorno al quale i componenti della famiglia si ritrovano per stare insieme e per condividere la consapevolezza di appartenere ad un'unica grande famiglia unita nel ricordo delle proprie tradizioni.

Ha poi ricordato alcune attività svolte in questi ultimi anni sotto l'aspetto filantropico, culturale e sociale, quali i contributi elargiti agli Enti assistenziali, il restauro, da poco realizzato, dell'affresco della Madonna con Bambino sito nella chiesa di San Giacomo de Muro Rupto in Assisi, lesionato dal terremoto e sotto l'aspetto sociale le gite ad Aprilia a Latina, al lago Trasimeno e le partecipazioni a Roma, in occasione delle più importanti iniziative svolte dal Fogolâr locale.

Il Presidente ha poi evidenziato nella sua relazione morale che gli oramai abituali incontri non sono solo momenti - finì a se stessi, ma costituiscono occasione per valutare il cammino percorso, rinsaldare i vincoli di amicizia e di solidarietà, rinnovare, cosa più importante, i propositi d'impegno civile e sociale in modo tale che l'immagine positiva che gli altri continuano ad avere dei friulani non sia solo dovuta al passato, ma sia anche dovuta al presente, alla reale forza di coesione della gente friulana capa-



Fogolârs del Lazio a Palazzo dei Priori di Perugia.

ce ancora di produrre effetti positivi in qualsiasi campo. La relazione celebrativa è proseguita con il sentito ringraziamento ad alcuni soci che in questi anni hanno dato testimonianza, impegno e partecipazione attiva e fattiva alla vita del sodalizio: **Edda Rapaccini, Arveno Joan, Luigi Del Pino, Vanda Sgoifo ed Ernesto Giaverina**, impagabili tutti per la loro costante disponibilità.

Il Presidente ha concluso sottolineando ancora una volta che il successo e la vita stessa di ogni organizzazione dipende dai soci, da quei soci che si impegnano con la loro presenza ad esaltare l'immagine della Associazione e che i friulani vogliono vivere fino in fondo questo impegno perché lo sentono dentro e ci tengono a manifestarlo secondo il loro modo di essere.

In seguito ha preso la parola il Presidente del Fogolâr di Roma Dr. **Degano** che rivolgendo un saluto ai presenti ha stimolato tutti a continuare sulla strada intrapresa con la consueta operosità; quindi, ha esortato i partecipanti ad impegnarsi ancora per aumentare il numero dei soci. Ricordando poi l'attività svolta dal Fogolâr di Roma, ha auspicato una sinergica collaborazione con lo stesso e con i Fogolârs del Lazio per conseguire obiettivi sempre più appaganti e prestigiosi.

Successivamente è intervenuto l'Assessore Dr.ssa **Ornella Bellini** che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale di Perugia ed ha elogiato la Comunità

friulana residente in Umbria per come ha saputo integrarsi nella Regione pur conservando la propria identità. Nella conclusione del suo discorso ha rinnovato da parte dell'Amministrazione Comunale la disponibilità per ogni forma di collaborazione da sviluppare in un prossimo futuro.

Dalla Sala della Vaccara, i convenuti, percorrendo lo storico Corso Vannucci, si sono recati al ristorante "La Rosetta" dove in simpatica amicizia hanno trascorso il primo pomeriggio.

La giornata però prevedeva una conclusione prettamente culturale presso la Galleria Nazionale dell'Umbria dove si sono potuti ammirare affreschi, tavole, tele, sculture ed altri oggetti di elevatissimo valore dei più prestigiosi artisti umbri e non, dei secoli passati ed in tale occasione, ancora una volta, si è potuto apprezzare l'elevata competenza nel settore del Dr. Degano che ha sviluppato interessanti approfondimenti artistici sulle opere esposte.

Al termine, un saluto collettivo ed un augurio per tutti di ritrovarci, al più presto, per un'altra giornata di friulana amicizia.



Parla l'Assessore alla Cultura del Comune di Perugia dr. Ornella Bellini.

# Udinese Club di Roma



Incontro con gli arbitri del Friuli - Venezia Giulia guidati dall'arbitro Fachin.

Anche quest'anno intensa è stata l'attività dell'Udinese Club di Roma. Molti incontri si sono svolti in sede e/o presso il simpatico ed accogliente locale gestito dal socio tarcentino - grande chef e tifoso **Gildo Muzzolini**, allo Stadio Olimpico e nella sede di via Principessa Clotilde per assistere "via Stream" alle partite dell'amata squadra.

In effetti, incontri molto sofferti, viste le alterne vicende di classifica.

Ma il 21 giugno, al "Solstizio d'estate" la festa è stata grande per la permanenza della squadra in serie A.

I nostri incontri, che si rinnovano ogni anno, sono sempre pieni di calore e simpatia. L'intento è di ricreare questa atmosfera, in particolare nelle trasferte romane del nostro Club "Forza Udinese".

Gli incontri con vecchi e nuovi amici sono l'occasione per brindare con autentico spirito sportivo "un blanc e un neri".

"Ad majora" per la prossima stagione calcistica che il Presidente **Rino Militti** e il segretario **Bepo Baruzini** augurano per tutti.



Il Presidente, il segretario e la mascotte **Federico Guerzoni** (Foto *Mirka*).



I novelli sposi **Stefania** e **Fabio Berto**.

## Tradizione e cultura nella Festa di mezza estate dei Friulani di Aprilia

Aprilia - La tradizione "Festa di mezz'estate" dei friulani di Aprilia e del Lazio è stata solennemente celebrata alle Isole, presente il Sindaco **Luigi Meddi**, i Presidenti dei Fogolâr Furlan di Aprilia, Latina e Roma, **Cotterli, Scaini e Degano**.

Per l'Associazione di Friuli nel Mondo, del Senatore **Mario Toros**, ha partecipato alle manifestazioni il sindaco di Moimacco del Friuli, **Saule Caporale**.

La Santa Messa è stata officiata da don **Luigi Fossati**, per tanti anni in San Michele, oggi parroco di San Giacomo di Nettuno.

La riunione conviviale ha visto oltre 500 friulani provenienti da tutta Italia oltre a molti friulani che dall'estero ogni anno si danno convegno ad Aprilia per la festa della seconda domenica di luglio. Il sindaco **Luigi Meddi** ha rivolto il saluto della città ai friulani dell'Agro Pontino e del Lazio, che tanto si prodigano da decenni per rinsaldare i legami con la loro "Piccola patria", il Friuli, facendo progredire sempre e magnificamente i rapporti di fratellanza e di amicizia con tutti i residenti. So-



no stati confermati i sentimenti di grande fratellanza con i cittadini di Buia di Udine, gemellata con l'Aprilia; era presente l'ingegner **Aldo Calligaro**, ex sindaco friulano, delegato della nuova amministrazione comunale eletta. Il presidente del Fogolâr Furlan di Roma Cavaliere di Gran Croce **Adriano Degano** ha consegnato al sindaco **Meddi** una preziosa copia edita

dal Fogolâr "50 anni di Friuli a Roma".

Con il saluto del senatore Toros e del dottor **Renzo Tondo**, presidente della Regione Friuli - Venezia giulia. Il sindaco **Meddi** ha assicurato che la nuova amministrazione comunale sarà sempre partecipe delle iniziative culturali del Fogolâr e di Friuli nel Mondo.

**Pierluigi Cavallini**



Alpini del Friuli alla 75ª Adunata Nazionale di Catania (11.05.2002).

## Manifestazioni

Lunedì 1° aprile presso l'area fieristica di Campoverde si è svolta una simpatica scampagnata con un intenso momento religioso in ricordo di Gianni Orzini, il volontario della protezione

civile ALFA deceduto il 16 gennaio scorso mentre prestava soccorso agli automobilisti sulla Superstrada Sora - Cassino. È stato un momento per stringersi intorno alla moglie **Rosanna** e alla piccola **Cristina**, così duramente provate da questa enorme perdita.

La manifestazione è stata organizza-

ta dall'Associazione ALFA, in stretta collaborazione e sintonia con il Fogolâr Furlan di Aprilia, e vi hanno partecipato circa 300 persone allietate da un ottimo menù e da buona musica.

\*\*\*

Giovedì 9 maggio, presso la Chiesa S.S. Pietro e Paolo di Aprilia, nell'ambito della Terza rassegna musicale "Maggio Apriliano Città di Aprilia", si è tenuto un concerto a cura del **Coro Polifonico San Pietro in Formis** di Campoverde in ricordo di **Gianni Orzini**, il volontario apriliano della protezione civile venuto a meno nell'adempimento della propria nobile missione in favore del prossimo.

Erano presenti la moglie **Rosanna** e la figlia **Cristina**, oltre alle delegazioni dell'**Alfa**, del **Fogolâr Furlan** e dell'**Associazione Bersaglieri**. Il riscontro del pubblico è stato molto ampio, la Chiesa era infatti piena in tutti i suoi posti e si è vissuto un momento toccante e altamente spirituale.



# Mostre - Teatro - Musica

## Mostre

Il nostro estroso artista e collaboratore **Pier Giorgio Colautti** ha raccolto vivo consenso di pubblico e di critica nella mostra antologica personale tenuta nel Palazzo Camerale du Allumiere, organizzata dal Comune e dalla Regione Lazio (7-15 agosto).

\*\*\*

**Vincenzo Gigli** ha presentato la pittura come coscienza del presente, nella personale tenuta, dall'11 al 21 settembre presso la FIAT di Viale Manzoni a Roma.

\*\*\*

Altrettanta bravura e sensibilità l'ha dimostrata il nostro amico **Gaetano Tajariol** di Cordenons nella Mostra organizzata dal Comune di Valvasone (PN) dal 14 al 21 ottobre.

## TEATRO

Vivo successo ha conseguito la prima teatrale di "**L'anima e la voce**" di **Anna Daddario**, presentata, per la regia di **Giuseppe Lorin**, al teatro "Colosseo" dal 18 aprile al 5 maggio 2002.

Assai apprezzate le interpretazioni di **Giorgina Cantalini** e **Francesco Martino**.

Il pretesto della storia è un amore immaginario tra la "mome" Edith Piaf ed il cantautore intellettuale Jacques Brel.

## Un fogolâr in Sicilia?

Il dr. **Giancarlo Degano** ci scrive, da Catania, di aver incontrato vari friulani, colà occupati, in occasione della 75/ma Adunata Nazionale degli Alpini.

Cerca di raccogliere e costituire un Fogolâr della Sicilia...

Coraggio vâ avanti!

## Musica

Il 28 giugno 2002 a Villa Lante, raffinato edificio del '500 alle pendici del Gianicolo, il M° **Flavio Colusso** ha voluto ricreare antiche suggestioni organizzando il "concerto per una Regina", quasi una sintesi della contrastata vita di Cristina di Svezia, ed una sua opera per voci e strumenti "Il castello interiore".

L'"**Ensemble seicentonovecento**", fondato e diretto dal M° Colusso, creando una simbiosi fra i se-

coli '600 e '900, ha seguito musiche di Carissimi, Frescobaldi e Stradella. I complimenti del Fogolâr al bravo artista e socio.

\*\*\*

L'orchestra Filarmonica di Udine dà ancora conferma delle sue peculiari qualità musicali con l'organizzazione delle "Settimane musicali di Grado" che si terranno al Palazzo dei Congressi dal 31 maggio al 7 settembre.

## Il 141° dell'Esercito Italiano

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. **Gianfranco Ottogalli**, ha organizzato una felice serata al Teatro dell'opera di Roma (24.04.2002) nel 141° anniversario di fondazione dell'Esercito Italiano.

Nel teatro, affollatissimo di Personalità politiche, militari e della migliore Roma, dopo una ben calibrata presentazione dello stesso gen. Ottogalli, si è svolto il concerto della Banda dell'Esercito, diretta dal M° **Arrigo Tasman**, che ha seguito magistralmente musiche di Berlioz, De Nardis, Respighi, Denza, Carnevali, Novarro. Ma, soprattutto, il finale ha entusiasmato il pubblico: l'esecuzione in forma integrale e vibrante di calore dell'Inno di Mameli "Fratelli d'Italia" da parte dell'orchestra assieme al **Coro degli Alpini della Julia**, fatti arrivare direttamente dal Friuli. Un gruppo di baldi giovani, dalla voce calda, pastosa e forte che ha saputo cantare molto bene e soprattutto commuovere l'uditorio.



La Banda dell'Esercito Italiano.

# Notizie da Roma e dalla Regione Friuli Venezia Giulia

Il collaboratore **Ado Beltramini** ha rappresentato il Fogolâr di Roma alla "Frae de viarte" della Società Filologica Friulana (San Pietro al Natisone, 30 giugno).

\*\*\*

Il Fogolâr di Roma ha inviato un caloroso saluto augurale al **Centro Friulano di Colonia Caroya** (Argentina) in occasione della 23ª edizione della "Sagra Nacional de la Uva".

\*\*\*

Il dr. **Amedeo Piva**, presidente dell'Associazione "Amici per la città", nel quadro delle numerose ed apprezzate iniziative, ha promosso un dibattito su "Sicurezza sociale tra controllo e diritti della cittadinanza" (21 maggio) presso il Centro Italiano di solidarietà di via Ambrosini 129 - Roma.

\*\*\*

**Alberto Picotti**, consigliere di "Friuli nel Mondo" e Vice Presidente di "*Cjase dai furlans pal mont*" di Villalta, è stato inserito nella galleria dei poeti dalla prestigiosa rivista *Neweuropa*, edita nel Lussemburgo.

\*\*\*

L'**Associazione Musicale Euritmia** di Povoletto ha premiato solennemente i vincitori del sesto concorso internazionale di composizione (23 giugno 2002). Il **Comune di Povoletto** ha presentato il sito Web dedicato alle Ville del Comune (19 giugno).

\*\*\*

Il Comune di Cordenons, la provincia di Pordenone, Friuli nel Mondo, la Società Filologica Friulana e altre istituzioni hanno ricordato il 31 ottobre 2001 la limpida e poetica figura di **Renato Appi**, che ha lasciato numerosi testi di poesia, di studi sulle icone della destra Tagliamento e fondato il Coro ed il Teatro di Cordenons.

\*\*\*

Il Presidente del 17° Municipio di Roma **Roberto Vernarelli** ha organizzato una manifestazione pubblica a piazza Risorgimento (14 giugno) per presentare l'attività di un anno di gestione amministrativa.

\*\*\*

Il gruppo consiliare "Democrazia e Libertà" del Consiglio comunale di Roma ha promosso un incontro (18 giugno) per ricordare la figura del senatore a vita **Paolo Emilio Taviani**. Fra gli interventi, assai significativi quelli dell'ex Presidente senatore **Oscar Luigi Scalfaro** del sindaco **Walter Veltroni**, di **Giuseppe Ignesti** e **Giuliano Vassalli**.

\*\*\*

La Fondazione Abbazia di Rosazzo, in collaborazione con l'Università di Udine ha organizzato un convegno regionale su "Verso l'Europa Nazione. Radici spirituali e prospettive politiche" (24 novembre

2001). Hanno parlato i proff. **Andrea Zanini**, **Emanuela Colombi**, **Claudio Cressati**, **Luca Mezzetti**, **Gianfranco Garancini**, Mons. **Alfredo Battisti** e il Rettore dell'Università **Furio Honsell**, Mons. **Duilio Corgnali** e altri.

\*\*\*

Alla nostra consigliera arch. **Francesca Sartogo** è stato assegnato il premio "Solare europeo Berlino 2001" nella categoria E per architettura ed urbanistica solare.

\*\*\*

**Dario** ed **Andrea Mazzari** hanno reso più invitante la loro magnifica gioielleria di Trieste (Via Roma 3) con un nuovo ed elegante spazio dedicato alla famosa collezione dei gioielli Cartier.

\*\*\*

Il Sindaco di Latina sen. **Aimone Finestra** ha invitato il Fogolâr alla inaugurazione dell'"Antiquarium Civico" che ha avuto luogo (24 maggio 2002) a Borgo Sabotino.

\*\*\*

Con una solenne cerimonia, presieduta dal prof. **Vitaliano Tiberia** e dalla presenza di S. Em. il card. **Paul Poupard**, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, ha avuto luogo (sabato 6 Luglio) il conferimento del titolo di Accademico d'onore della Pontificia Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon al celebre scrittore friulano prof. **Carlo Sgorlon** (vincitore del premio Strega e di molti altri premi letterali) ed al M° **Flavio Colusso** noto e affermato musicista specie nel campo della musica sacra e nostro socio. Affollata la sala di personalità ed accademici ai quali ha rivolto un cordiale saluto il presidente prof. Tiberia.

\*\*\*

Mons. **Primo Minin** ha promosso solenni celebrazioni (domenica 26 Maggio) per ricordare la grande opera di mons. **Carlo Caneva** fondatore del Tempio-Ossario di **Carnaccio**, ove vengono conservate tante salme di soldati italiani caduti in Russia. Del comitato organizzatore fa parte anche il presidente del nostro Fogolâr.

\*\*\*

Nell'occasione è uscito un volume che mette in risalto la figura del grande e generoso sacerdote friulano. Mons. **Ernesto Mandara**, parroco della chiesa di S. Maria delle Grazie al Trionfale è stato nominato responsabile del Dicastero del Vicariato per la costruzione di nuove chiese della diocesi di Roma.

\*\*\*

Il Sen. **Giuseppe Zamberletti** è stato nominato Presidente della Società per la costruzione del ponte dello Stretto di Messina. Con la sua grinta operativa c'è da sperare che l'opera arrivi in porto.

\*\*\*

Il Presidente della Repubblica ha nominato l'udinese ing. **Adalberto Valduga**, cavaliere del lavoro.

L'ing. Valduga, presidente dell'Unione industriali del Friuli, è presidente del Gruppo "Civiale" (settore metallurgico) che occupa oltre 600 dipendenti.

\*\*\*

Il dr. **Daniele Bertuzzi** è stato nominato Capo di Gabinetto del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dr. **Renzo Tondo**. Ringraziando per le congratulazioni del Fogolâr, il dr. Bertuzzi ha assicurato la sua più ampia collaborazione.

\*\*\*

La **SMAU** ha organizzato alla Fiera di Roma dal 5 - 9 giugno 2002 il seminario "Security a SMAU Roma" nel quale sono stati trattati temi sempre inerenti alla sicurezza dell'informazione. Sono intervenuti: **Roberto Benzi**, **Giovanni Manca**, **Vittorio Asnagli**, **Giuseppe Pierri**, **Angelo Piazzolla**, **Luigi Pavani**, **Antonio Caricato**, **Cesare Triberti**, **Marco Recchia**, **Francesco Blanco**, **Antonio Melidoni**.

\*\*\*

Con un bel disegno di **Arrigo Poz** sulla copertina, è uscito in nitida veste tipografica il volume "vino, amore e poesia" di **Rosinella Celeste Lucas** (Edizioni della Laguna), con prefazione del presidente dell'E.R.S.A., **Bruno Augusto Pinat**. Vendemmie, freschi venticelli, sapore acre di mosto sono il sottofondo che ispira e dà respiro alla simpatica raccolta di versi. Essi denotano un animo attento, sensibile, delicato, aperto ai sussurri che penetrano nel fondo dell'anima. Il volume è stato presentato dal critico **Licio Damiani**, con letture di **Mario De Feo** e musiche di **Marco Maria Tosolin** al circolo delle "Generali" di Trieste" (14 marzo 2002).

\*\*\*

La prof.sa. **Maria Concetta Torrisi** ha donato alla biblioteca del Fogolâr i due splendidi volumi illustrati sulla basilica di S. Marco: "I mosaici, le iscrizioni e la pala d'oro" ed "I mosaici, la storia e l'illustrazione" (Ed. Electra).

\*\*\*

L'Ex Sindaco di Tolmezzo **Ilario Brollo** ha inciato al Fogolâr alcune pubblicazioni sulla Pieve di S. Floriano.

\*\*\*

L'Associazione istituzione Teresiana, dalla quale è esponente anche un nostro consigliere, arch. **Rodolfo Grasso** con la consorte **Teresa**, ha promosso una serata culturale (1° marzo con la presentazione dello spettacolo "100 anni di solidarietà" del progetto "Gran Sasso - Tornice" di Rossano (CS).

# Buinis

L'assessore dott. **Roberto Morassut** ha comunicato di aver fatto propria l'istanza del Fogolâr perché ad **Ardito Desio** venga intestata una strada di Roma.

\*\*\*

Nel salone della Provincia di Udine è stato festeggiato il giornalista **Mauro Quargnolo** in occasione del suo ottantesimo compleanno. Ci uniamo nell'augurio, grati per la preziosa collaborazione sempre data al Fogolâr.

\*\*\*

La giornalista **Grazia Levi** ha ringraziato il Fogolâr per gli auguri espressi per il novantesimo compleanno della mamma, festeggiato nella natia Gemona.

\*\*\*

Nella chiesa di S. Anna in Vaticano si sono uniti in matrimonio, sabato 15 giugno, **Marina Colautti** ed il dr. **Carlo Mattei**.

\*\*\*

A Mons. **Vittorino Canciani** è stato conferito il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la cultura, nella saggistica. Congratulazioni vivissime.

\*\*\*

Il Fogolâr ha formulato fervidi auguri al collaboratore dr. **Fabio Berto** per le felici nozze con la dr. **Stefania Zanot**. Agli sposi, unitisi in matrimonio nel Duomo di Aviano, è pervenuta la particolare benedizione del Santo Padre.

\*\*\*

Il rev. p. **Giovanbattista Capellaro**, friulano, ha celebrato, in agosto, il 50° di Sacerdozio festeggiato dai collaboratori del Servizio Sociale del "Mondo Migliore" fondato dal famoso predicatore p. **Rotondi**.

\*\*\*

Il nostro Presidente è stato nominato Consigliere dell'associazione "Amici del Campanilio" di Latisana. Lo hanno comunicato, con una lusinghiera lettera, il Presidente **Enzo Lorignola**, il Vice presidente **Mario Ambrosio** ed il solerte segretario **Ario Cargnelutti**.

\*\*\*

Congratulazioni alla giovane coppia dello studente in lettere **Giovanni Guido Cudin**, pordenonese, e alla romana signora **Simona Paccherotti** che hanno do-

nato all'inizio del 2002 la graziosa sorellina **Giuditta** (Roma, 12.1.2002) a **Martina** (Roma, 25.9.98) ed a **Lorenzo** (Roma, 24.3.2000). Una famiglia giovane ma che sa già farsi onore sulle orme del nonno **Guido Cudin**, ottimo poeta friulano, e del padre dr. **Claudio** assessore alla Cultura del Comune di Pordenone.

\*\*\*

La figura di padre D. **Maria Turollo** è stata presentata il 2 febbraio - nel decennale della morte - al Fogolâr Furlan di Firenze dal presidente prof. **Gabriele Siringa**: dal priore del convento del Monte Senario e da padre **Luigi De Candido**. La compagnia udinese di prosa "Baraban" ha presentato una liturgia poetica "fede e poesia" dall'opera di padre Turollo con la regia di **Italo Tavoschi**.

\*\*\*

Il nostro presidente, **Adriano Degano**, ha partecipato con il prof. **Alberto Picotti** ad un dibattito sul problema degli emigrati friulani in Svizzera, tenutosi il 21 dicembre 2001 a Grions di Povoletto. La serata, organizzata da **Walter Mirolo** sul tema "Povoletto incontra la Svizzera" è stata introdotta dal sindaco di Povoletto, prof. **Roberto Tracogna**. Nel dibattito sono intervenuti anche il prof. **Walter Schonenberger** e il saggista dr. **Vito Sutto**.

\*\*\*

Mercoledì 26 Giugno diplomatici ed amici si sono trovati per porgere un caloroso ed affettuoso saluto al dott. **Franco Mistretta**, nuovo Ambasciatore d'Italia in Libano, ed alla signora **Lucia**, prima della partenza per Beirut.

Fra gli intervenuti anche l'ex ministro degli Affari Esteri On. **Dini** e signora. Per il Fogolâr - che ha offerto la bella ceramica "Friuli a Roma" con l'aquila di Marquardo - sono intervenuti i consiglieri comm. **Fabrizio Tomada**, **Mario Fantin** e l'ing. **Renato Urban** con la gentile consorte. Precedentemente l'ambasciatore era stato salutato nella sede del Fogolâr durante la penultima serata di "Fradæ e Culture".

\*\*\*

Si è laureato in giurisprudenza, a pieni voti, all'Università "La Sapienza" di Roma, il nostro bravo giovane collaboratore **Giancarlo Beltramini**.

Ha discusso la tesi su "Il crimine majestatis" con il prof. **Salvatore Tondo**.

## "ROSE NOVELLE" di Leda Palma

**Leda Palma** ha raccolto nel volume "**Rose Novelle**" una serie di bellissimi racconti. Così ne hanno scritto: "L'arte di narrare è rara, e Leda Palma la possiede, l'ha affinata nel tempo e, soprattutto, la sa praticare con grazia e senza inutili compiacimenti. Persino in certe lunghe descrizioni (di paesaggi, di stati d'animo), lunghe perché ormai non vi siamo più abituati, riesce a tener viva l'attenzione, a non risultare mai superflua.

Quando gli scrittori italiani si mettono a scrivere di emozioni, novantanove volte su cento risultano insopportabili, auto-compiaciuti soprattutto nei difetti, nei tic, nelle lagne. Furiosamente e civilmente convinti che il loro pigolare un po' isterico abbia l'importanza e il fragore di un grido, e la banalità delle esperienze che raccontano sia fonte di meraviglia continuata. Leda Palma usa invece toni sommessi. Il ritmo delle sue frasi è quello del ricordo. E la protagonista dei suoi racconti, Rosa, è una bambina pudica ed educata che non dice mai "io": la narrazione è in terza persona.

Ma bastano poche righe e siamo con Rosa, insieme a lei, dentro di lei. Sentiamo gli odori che lei sente, vediamo le cose che lei vede, viviamo nel suo tempo, anzi nel suo spazio-tempo, lo scenario della campagna friulana su cui s'innesta la tragedia della seconda guerra mondiale, una guerra che arriva alla bambina attraverso le facce graffiate dai rovi dei giovani soldati..."

# Segnalazioni e recensioni

Lo scrittore **Sergio Maldini** è stato ricordato con una bella serata poetico-gastronomica il 1° giugno nella "casa a nord-est" di Santa Marizza di Varmo che ha il celebre romanzo. L'invito è stato diramato dalla attiva consorte **Franca Maldini** che ha rappresentato i pittori **Federica Ravizza**, **Dado Errante Parrino** e **Roberto Foramitti**.

\*\*\*

Nel salone della Provincia di Udine si è svolto un incontro su "**Cattedrali e Preti nel Friuli del trecento**". Sono intervenuti il **prof. Antonio Rigon**, L'Assessore **prof.ssa Alessandra Guerra** (vice presidente della Giunta Regionale), il **prof. Marzio Strassoldo** e **Andrea Tlati**.

\*\*\*

Il "**Centro Culturale Paolino di Aquileia**" di Udine ha promosso il progetto "Major 2001-2002" (26 aprile - 11 maggio - 25 maggio - 21 settembre) in collaborazione con l'Associazione Culturale "**Gilberto Presacco**".

\*\*\*

L'Istituto Regionale "**Studi Europei del Friuli - Venezia Giulia**" ha premiato, domenica 12 maggio 2002, i vincitori del concorso internazionale "Europa e i giovani" (al centro Culturale Zanussi di Pordenone)

\*\*\*

Il Presidente del Fogolar di Roma è stato invitato dal sindaco on. **Walter Veltroni** alla colazione offerta nella sala della Promoteca in Campidoglio per onorare il gen. **Eward H. Thomas** (4 giugno 2002).

\*\*\*

Il "**Messaggero Veneto**" ha ricordato la straordinaria figura del "Papà dei balarins" **Vittorio Gritti** che è stato per anni animatore del celebre gruppo folkloristico nonché ideatore e realizzatore del "**Festival dei Cuori**" a Tarcenno.

\*\*\*

Il sen. gen. **Umberto Capuzzo** ci ha inviato il n.1 della rivista "EURODEFENSE-Italia" diretta da **Salvatore Chiriatti**.

\*\*\*

L'Assessorato alla Cultura ed il circolo culturale di Verzegnis hanno presentato (5 aprile) l'interessante volume "**Le Indemoniate**" di **Luciana Borsatti**.

Il dr. **Egidio Maria Eleuteri** ha presentato il volume "Personaggi e luoghi della Roma di Pio IX", edito a cura di **Erina Russo De Caro**.

\*\*\*

All'Istituto dell'Enciclopedia Italiana è stato presentato il volume di **Emilio Rossi** "**L'Undecima Musa**". Hanno parlato **Dario Antiseri**, **Giuseppe De Rita**, **Giacomo Marramao** e **Sergio Zavoli**. (8 aprile 2002).

\*\*\*

Il **Sindaco di Latina**, Sen. **Aimone Finestra**, ci ha inviato la rivista "Latina-Comuna" con ampi servizi sull'attività svolta negli ultimi anni, sulle varie iniziative promozionali nel campo dell'edilizia, della cultura e dello sviluppo della città. Reca anche un servizio sul **Progetto museale Cambellotti**.

\*\*\*

Abbiamo ricevuto il volume edito dal **Comune di Verzegnis** sul concorso internazionale di poesia "Giso Fior 2002" che riporta componimenti dello stesso poeta, di **Novella Cantarutti** e **Gigi Mestroni**. Il volume riporta anche la biografia di **Giso Fior** e di **Renzo Marzona**.

\*\*\*

**Ario Cargnelutti**, presidente dell'associazione "Atôr pal Friûl", ha elaborato un volume su "**L'oro nero d'Italia**" e cioè il vino con una serie di notizie sulla terminologia della viticoltura, sulle caratteristiche organolettiche del vino, sulle mappe della produzione DOC nel Friuli Venezia Giulia.

\*\*\*

La Provincia e l'Università degli studi di Udine ha presentato il volume "**Lingue minoritarie e identità culturali**" di **Valeria Piergigli**. Hanno parlato il presidente **prof. Marzio Strassoldo**, il **prof. Luca Mezzetti**, il dr. **Giuglielmo Cevolun**, il dr. **William Cisilino**. (Udine, 7 marzo)

\*\*\*

L'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia ha presentato (23 maggio) il volume di **Armando Ravaglioli** "Storie di Staderini, Massimo Coltrinari, Olindo Orlandi, Marcello Palumbo e Enzo Orlanducci".

Assai felice e ben accolta la serata (16 marzo) poetico-teatrale-musicale organizzata dalla **Famiglia Romagnola** con la Provincia di Forlì e l'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio, all'insegna de "Il sogno di Doro". Hanno tenuto relazioni **Tiziano Mariani**, **Alessandro Sacchetti**, **Enzo Antonori** e **Leo Agostini** ed **Efrem Sattanassi**. Il coordinamento è stato curato da **Giampiero Fabbri**, presidente della Confesercenti di Cesena. Assai simpatico l'intervento del romanziere **Domenico Gabrielli** detto **Doro**.

\*\*\*

La **Società Scientifica e Tecnologica Friulana**, presieduta dal **prof. Marzio Strassoldo**, ha presentato nel salone del Castello di Udine (6 maggio 2002) la rivista "Giornal furlan des sciencis". Hanno parlato **Franco Fabbro** e **Giuseppe O. Longo**.

\*\*\*

Il nostro presidente **A. Degano** è intervenuto alla presentazione alla stampa del film "Zana", candidato al "Globo d'Oro 2002". La serata è stata organizzata dal giornalista **Ugo Raffa**, titolare dell'Agenzia di Stampa e P.R. "Celebrity". Fra gli intervenuti anche il Presidente del Consiglio di Roma **prof. Mannino**.

\*\*\*

Il nostro collaboratore dr. **Giancarlo Beltramini** è stato a collaborare, come praticante legale, nello studio dell'**avv. civilista Claudio Santini** in via Ruffini n. 2/A - tel. 06.32120252.

L'avvocato Claudio è consigliere del comune di Roma, primo eletto nelle liste di "Forza Italia". Fa parte del gruppo di legali del Concorso Nazionale di "Miss Italia" e, inoltre, si occupa di contenzioso civile, amministrativo e commerciale. Sviluppa ed accetta anche rappresentanze legali sia nel Foro italiano, sia per Stati stranieri.

\*\*\*

Numerosi rappresentanti delle Associazioni di Roma (UNAR) si sono incontrati, domenica 10 marzo e giovedì 4 aprile, per la presentazione del volume di **Andrea Monda** e **Saverio Simonelli** "Tolkien - Il Signore della Fantasia" edito da Frassinelli e Rizzoli. Ne hanno parlato **Claudio Siniscalchi** e **Stas Gawronski** introdotti dal Presidente dell'UNAR on. **Romeo Ricciuti**.

## Ricordiamoli

Fra le persone care con le quali abbiamo fatto i primi passi nella vita culturale del Friuli, ricordiamo alcuni personaggi che hanno lasciato una luminosa scia nel firmamento del Friuli:

\*\*\*

**RENZO VALENTE** (Sampierdarena 1916 - Udine 2001), già redattore de "Il popolo del Friuli" e di tante pubblicazioni e riviste ("Avanti cul brun", "Julia Gens") e collaboratore della tipografia Doretta, ha lasciato il suo capolavoro nel volume "Udine", riedito più volte. Pagine sciolte, saporose, pregne di notazioni e ricordi: un quadro meraviglioso della "vecchia" e tanto cara città capoluogo del Friuli.

\*\*\*

**TITO MIOTTI** (Udine 1913 - Tricesimo 2002): medico e collezionista di stampe e disegni antichi, sui quali ha pubblicato note e suggerimenti per la loro conservazione. Ma è stato soprattutto un promotore e storico della cultura friulana, grande studioso e valorizzatore dei castelli, presiedendo anche il comitato regionale.

\*\*\*

**FLAVIO DONDA** Consigliere del "Friuli nel mondo", ha portato

agli emigrati la voce della nostra terra, con semplicità, straordinario spirito di solidarietà e bontà. Sempre sereno, dolce, pacato, gentile, ha saputo trasfondere fiducia e coraggio alla nostra gente sparsa nei nostri continenti.

\*\*\*



**RIEDO PUPPO** (S. Margherita-Moruzzo 1920-2002) L'abbiamo conosciuto nell'immediato dopo guerra con Bepo Marchetti, Lelo

Cjanton, Dino Virgili e Tavio Valerio. Piccolo, vivacissimo negli occhi che scrutavano, fra il ghigno di un sorriso che non lo lasciava mai, accattivante, scherzoso, spiritoso, arguto. Di una arguzia schietta, profonda, sconcertante. Lo provano le bellissime e gustose pagine "Si fâs par mût di di" e "La letare" che per anni hanno tenuto banco su "La vita cattolica". Vita, costumi, vizi della nostra gente sono stati le fonti ispiratrici della sua prosa e dei suoi versi limpidissimi, in un friulano perfetto secondo la koinè di Pre' Bepo Marchet. Un maestro di vita di saggezza e di coerenza. Limpido come il suo cuore di "Frût".

Più volte è stato al Fogolâr a presentarci i suoi libri e si è fatto carico dei nostri problemi.

\*\*\*

**NELSO TRACANELLI** (S. Michele al Tagliamento 1934-2002) Docente, ha profuso la sua vita nella ricerca e nello studio lasciando molte pubblicazioni. La sua vita è stata soprattutto una battaglia nell'intento di riportare il suo S. Michele al Tagliamento nell'alveo del Friuli. Purtroppo non c'è riuscito ma confidiamo che la sua eredità e il suo impegno non vadano dispersi.

### *Ardito Desio*

*Vivo cordoglio ha destato in Italia ed all'estero la ferale notizia che il 12 dicembre 2001 è deceduto alla soglia dei centoquattro anni il grande scienziato, esploratore, alpinista prof. Ardito Desio, che ha guidato la conquista del K2.*

*Il prof. Desio era membro di numerosissime Accademie internazionali e socio benemerito della Società Geografica Italiana.*

*È stato sepolto solennemente, salutato da tutto il Friuli, nella città natale di Palmanova. A lui, come ci ha comunicato l'Assessore dr. Roberto Morassut, che ha fatto propria la proposta del Fogolâr, sarà dedicata una strada di Roma.*



**Ardito Desio  
col Presidente  
Ciampi  
(14.4.2001).**

**LINO MODOTTI** Ragioniere e ottimo amministratore della SA-FAU e di altre società, era assai stimato, come la consorte Gianna Bellina, negli ambienti economici e culturali del Friuli.

\*\*\*



**DOLORES ACCAINO POZ**, dolce sposa del pittore Arrigo Poz, deceduta a Udine il 26 marzo 2002.

\*\*\*

**ANNITA CECUTTI** (Povoletto 1936-2002) consorte del cav. Spartaco Degano e nipote del nostro presidente.

\*\*\*



Il 2 maggio 2002 è deceduta a Roma **TOSCA BRAIDOTTI MIRAGLIA** nata a Cividale del Friuli il 1° dicembre 1919, socia e collaboratrice del Fogolâr e persona molto attiva ed impegnata nel campo sociale.

È stata per oltre 30 anni responsabile e animatrice del "Centro anziani" della Parrocchia dei S.S. Angeli Custodi di Montesacro partecipando spesso con molti di loro a manifestazioni, gite, incontri organizzati dal Fogolâr.

Negli ultimi tempi motivi di salute avevano interrotto la sua generosa attività.

I soci ed amici del Fogolâr la ricorderanno sempre gentile, sorridente e dinamica.

\*\*\*



Il 31 marzo 2002 il Fogolar di Roma ha perso un grande amico socio assiduo e generoso: **GIORGIO PIZZARDO**.

Era nato a Rovigo ed aveva percorso la sua carriera lavorativa come bancario a Bolzano. Trasferitosi a Roma entrò subito a far parte del Fogolâr, frequentandolo assiduamente, prendendo parte a tutte le manifestazioni organizzate ma anche come magnanimo sostenitore.

Amava il canto e il ballo, era a tutti simpatico e per questo gli veniva perdonata qualche sue "bizzate".

Giorgio Pizzardo se ne è andato senza un addio. Glielo diamo ora con grande rimpianto.

\*\*\*

Serenamente è deceduta a Terenzano (Udine) il 1° febbraio 2002, la signora **ERMINIA MONTINA** ved. di **Vittorio Beltramini**, madre del nostro collaboratore **Ado** e nonna del Dr. **Giancarlo**.

Era nata il 18 novembre 1906 a Trevignano Udinese. Solenni le onoranze funebri celebrate dal Parroco p. **Onorino Trigatti** con una larga partecipazione di parenti ed estimatori.

\*\*\*

Il giorno 20 maggio 2002, a Sondrio, è improvvisamente scomparso **BRUNO DE MARGHERITI**, fratello della nostra socia e collaboratrice **Elena de Margheriti**. Nato a Roma da padre romano e madre

friulana, ha svolto la sua apprezzata attività quale industriale cartiero a Milano, Roma e Napoli. Ha combattuto con grande eroismo durante la seconda guerra mondiale.

Ha amato profondamente l'Italia, la sua famiglia ed il Friuli al quale era particolarmente legato.

Lascia i suoi fratelli e nipoti che lo ricordano con grande rimpianto, specialmente **Elena**, la sua sorella prediletta.

\*\*\*

**MAURO DAVI** è improvvisamente ed immaturamente scomparso il 21 giugno 2002 ad Aprilia. Era socio di quel Fogolâr ma aveva frequenti rapporti con il Fogolâr di Roma ed, in particolare, con l'Udinese Club al quale molto spesso si univa per partecipare agli incontri della squadra prediletta.

\*\*\*

Ricordiamo anche la signora **ELENA ZEARO**, per lunghi anni nostra socia. Era nata a Moggio udinese il 16 ottobre 1908 ed è mancata, nel suo paese natale, l'8 giugno 2001.

### **Udin Diocesi Furlane?**

*E je dut cheste Diocesi furlane fur che furlane. Carintians e Sclafs so redut chesi, le metin sot Lubiane e Belgrat che di Udin' e an lis clafs.*

*Simpri il Friul nol a contat un boro, si è dite poche dai terons parons, ma i furlans' e son pes pescias cul cloro e Mucs, Slovens e Veniz ur dan tons.*

*'O vin plasé o socombi in ogni mut par scusasi di jessi ta chest mont e 'o din reson a duc' par ve reson.*

*Io 'o soi furlan e libar 'o ai vivut e di me stes e de me int 'o ai cont. No le met sot a dinis-sun paron.*

*E po no stin a di di traditors che di chei duc' i popui e son siors.*

*Meni  
(Domenico Zannier)*

# Libri e riviste

Abbiamo ricevuto e volentieri segnaliamo i seguenti libri e riviste:

Ist. Mag. St. "C. Percoto"

Mariangela Modolo  
Giovanni Zanier  
Fondazione Migrantes  
Commissioni Parlamentari d'inchiesta  
della Camera Regia (1893-1923)

Francesca Venuto  
Beatrice Premoli  
Marco Besso  
Francesco Vigoroso  
Com. Parr. per il Tempio 2001.  
Giancarlo Stival  
Francesco Tami  
Coletti  
Sac. Giovanni Trinko  
Giancarlo Gualandra  
Alberto Prelli  
Alberto Prelli  
Arduino Scarsini  
Bruno Staffa

Armando Ravaglioli  
Mario Faleschini  
Rosinella Celeste Lucas

Fondazione Cassamarca

Leda Palma

Riviste

La Madonna di Castelmonte 2002

Coordinamento Adriatico  
Il Cenacolo Marchigiano di Roma  
INT  
Notiziario Ufficio Nazionale per i  
problemi sociali ed il lavoro 2001  
Notiziario Università degli Studi di Udine 2001  
Desk  
Il Corriere di Roma 2002  
Campania periodico 2002  
Qui - Casarsa della Delizia  
Sot Dal Tor  
Pagine della Dante  
Voce Romana  
Il Barbacian  
Il Nuovo Pontino  
Calendario dell'Arma  
dei Carabinieri 2002  
Film Cronache  
Servizio Emigranti  
Voci dialettali

L'Artugna

La Panarie

L'Abbazia  
Sot La Nape

Stèle di Nadàl  
A.W.R.

Manzan

Bollettino Parrocchiale  
"Madonna del conforto" di Cargnacco

L'emigrazione dei Fornacciai  
friulani nel '900 - Udine 1999-2000.  
Il Marinaio.  
Non indugiare.  
Annuario Migrantes 2001

La Villa di Passariano  
Spettacolo d'Attori e canta storie  
Roma e il Papa  
Le mie sculture 1950 - 1980  
Mostra D'arte Tempio di Cargnacco  
Frate Odorico del Friuli 2002  
La Maree Nere e altris Contis  
L'epoca dei Barbari  
Jacopo Tomadini e la Musica Sacra in Friuli.  
Reana  
Il Provveditore generale di Palma  
Quaderni del Civico Museo storico  
La Pieve di S. Floriano  
Antifascismo e lotta partigiana  
nello Spilimberghese  
Una Stagione di Presenza della Romagna a Roma  
Savietât e Matetâs di Ponteibe  
Vino Amore e Poesia  
(Poesie con disegni di Arrigo Poz).  
Umanesimo storico latino realtà  
economiche socio culturali  
contemporanee - convegno di studi  
Università di Colonia (nov. 2001)  
Rose Novelle

Mensile della Confraternita  
Madonna di Castelmonte.  
Trimestrale di culture e informazione 2001.  
Ed. Trimestrale 2002.  
Mensile bilinguale 2002.

Fond. Migrantes.

Rivista trimestrale 2001.

Ed. Qui 2002.  
Ajello 2002 - Ed. Arti Grafiche Friulane.  
Trimestrale 2002.  
Mensile 2001.  
Semestrale della provincia di Spilimbergo.  
Quindicinale 2002.

Ed. Arma dei Carabinieri.  
Bimestrale dell'ANCCI 2001.  
Bimestrale 2001.  
Rivista dell'Ass. Naz. Poeti e  
Scrittori dialettali 2002.  
Quadrimestrale della Comunità di Dardago,  
Budoia e S. Lucia - Pordenone 2001-2002.  
Rivista trimestrale - La Nuova Base Udine  
Quaderni sulla traduzione letteraria - La Panarie.  
Mensile di Sesto Reghena PN.  
Rivista mensile della  
Società Filologica Friulana 2002.  
Arti Grafiche Friulane 2002.  
Rivista trimestrale 2001  
sui problemi dei rifugiati.  
Storie di un pais  
videocassetta Comune di Manzano 2002.

Numero unico Natale 2001.



## Fogolar Furlan

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI  
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

**FRIULI NEL MONDO**

ROMA

Via Principessa Clotilde 1/a  
(00196)

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

**E-mail: fogroma@tiscali.it**

**www.fogroma.it**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidente onorario:** cav. lav. dr. Sir  
Paul Girolami.

**Presidente:** cav. Gran Croce, dott.  
Adriano Degano.

**V. Presidente vicario:** cav. Gran Cro-  
ce, dr. Adalberto Leschiutta.

**V. Presidente:** ing. Carlo Mattiussi.

**V. Presidente:** dr. Gian Luigi Pezza.

**Segretaria:** Luciana Camerlo.

**Tesoriere:** comm. Giorgio De Piante

**Consiglieri:** cav. rag. Giuseppe Ba-  
ruzzini, Luca Cosson, cav. Ermes Di-  
sint, Mario Fantin, Carlo Gerosa, geom.  
Giancarlo Gerosa, dr. Leopoldo Gob-  
bi, dr. Rino Militti, dr. Luciano Pasco-  
letti, prof.ssa Mariarosa Santigoni, ar-  
ch. Alessandro Scaletti, comm. Fabrizio  
Tomada.

\* \* \*

**Collegio Revisori dei Conti:** comm.  
Romeo Fattori, presidente; comm. Eu-  
genio Braida, Riccardo Gubiani, dr.  
Emilio Lazzaro, rag. Giuliano Panzardi.

**Collegio dei Provir:** co. Corrado  
Masetti-Zannini de Concina, presidente;  
dr. Enzo Annichiarico, arch. Rodolfo  
Grasso, arch. Francesca Sartogo, Bruno  
Menis.

**Biblioteca:** Mirka Vianello.

**Contabilità:** Wanda Magoni.

**Soci collaboratori:** Paola Barberi,  
Ado Beltramini, Mattia Biasizzo, Nives  
Corazza, dr. Antonella de Francesco,  
Gianna Flury, Enza Jannece-Battistuz-  
zi, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine,  
Gabriella Manuti, Piera Martinecco,  
Gabriella Munisso, Bruno Nardini, Va-  
leria Pellis, Luisa Polano Di Trapani,  
Ersilia Pasotti, Mario Romani, Marella  
Sandicchi, Cecilia Sandicchi, Gloria  
Traina-Giacomello, Rita Volpato.



Ammirano le opere di Vuattolo e di Barazzutti il Presidente Casini, il card. Angelini, il sottosegretario Antonione, Gianluca Cresciani, F. Tomada, P. Scipioni (*Publifoto*).

## *Fogolar Furlan* di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo  
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Principessa Clotilde 1/a (00196) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia  
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

*Sig.*

**STAMPE**